



PROVVEDIMENTO Misure sull'emergenza coronavirus (COVID-19) - Quadro generale

7 settembre 2020

In seguito all'insorgenza in Cina della nuova epidemia di coronavirus e della sua rapida diffusione anche in altri Paesi, tra cui l'Italia, sono state adottate una serie di misure a livello nazionale ed internazionale dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione. Se ne dà conto in modo sintetico nella successiva esposizione che si sofferma, in modo particolare, sui [provvedimenti adottati nel nostro Paese](#).

Per la risposta sanitaria si rinvia ai temi web [Misure sanitarie per fronteggiare l'emergenza coronavirus](#) e [Misure di rafforzamento del personale sanitario nell'emergenza coronavirus](#);

Per le misure fiscali e finanziarie si rinvia allo [specifico tema web](#).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai seguenti temi web:

- la [Fase 2](#) per le attività produttive nell'attuale emergenza epidemiologica da COVID e il nuovo quadro UE sugli [aiuti di Stato](#);
- le [politiche sociali](#) per fronteggiare l'emergenza epidemiologica;
- le misure adottate per il mondo dell'[istruzione](#), per i [beni e le attività culturali](#), nell'[ambito dello sport](#) e per il [settore dell'editoria](#);
- le misure relative ai [trasporti](#) durante l'emergenza;
- [le misure per le PA](#);
- le misure in materia di [immigrazione](#);
- l'[impiego di forze armate](#);

Il nuovo coronavirus 2019-nCoV e le misure di prevenzione e controllo in Italia

Il 9 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'avvenuto isolamento, da parte delle autorità sanitarie cinesi, di un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo: il 2019-nCoV (conosciuto anche come COVID-2019). Il virus è stato associato a un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale. Il 30 gennaio l'OMS ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'**emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale** e l'**11 marzo l'ha definita una "situazione pandemica"**. Consulta anche le [analisi dell'Osservatorio COVID-19 del CeSPI](#) (Centro Studi di Politica Internazionale).

Qui di seguito vengono sintetizzate le misure adottate per contrastare la diffusione del virus dalle autorità italiane, partendo da quelle più recenti, rinviando ai paragrafi successivi l'illustrazione delle informazioni epidemiologiche. Vista la continua evoluzione dell'emergenza, per un costante aggiornamento, si fa rinvio alla [pagina dedicata del Ministero della salute](#) oltre che alla raccolta degli [atti della Gazzetta ufficiale in materia](#). Qui il [portale di pubblica utilità del Ministero della salute](#).

L'Italia ha immediatamente attivato significative **misure di prevenzione**, dichiarando, con [Delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020](#), lo **stato di emergenza per sei mesi** (pertanto fino al 31 luglio 2020)

in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia. Lo stato di emergenza è stato successivamente **prorogato fino al 15 ottobre 2020**, con [delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 29 luglio 2020](#).

Di seguito si illustrano, in primo luogo, le misure urgenti adottate con D.P.C.M. o con ordinanze ministeriali o regionali e gli interventi normativi più generali disposti con decreti legge.

I decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri

Come sopra ricordato, l'esposizione che segue riepiloga e descrive in modo sintetico i diversi Decreti del Presidente del Consiglio prescriventi e disciplinanti le diverse tipologie di misure di contenimento applicate per contenere la diffusione dell'epidemia, nonché il loro progressivo allentamento. I decreti sono stati emanati in attuazione di decreti legge (D.L. 6/2020, poi quasi interamente abrogato e sostituito dal D.L. 19/2020, e il D.L. 33/2020, questi ultimi due con effetti prorogati dal DL. 83 del 30 luglio 2020), ed ognuno di essi ha (o ha avuto) un'efficacia limitata nel tempo in modo da poter graduare le misure sulla base dell'evolversi della situazione epidemiologica. Si partirà dall'illustrazione di quelli più recenti fino ad arrivare a quelli più risalenti.

- il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2020](#) proroga fino al 7 ottobre 2020 le misure adottate dal DPCM del 7 agosto. Vengono inoltre previste **misure specifiche in vista della ripresa delle attività dei servizi educativi** e dell'attività didattica delle **scuole di ogni ordine e grado** nonché delle **Università**. Al decreto sono inoltre allegate le Linee guida per il trasporto pubblico ([All. A](#)), ai sensi del quale il **coefficiente di riempimento dei mezzi pubblici non deve essere superiore all'80% dei posti disponibili**, le Linee guida per il trasporto scolastico dedicato ([All. B](#)), il Rapporto dell'Istituto superiore di sanità con Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia ([All. D](#)) nonché il Protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19 nelle aule universitarie ([All. E](#)). Infine l'[All. C](#) aggiorna le limitazioni da e per l'estero.

Confermato l'obbligo di sottoporsi a tampone per chi torna da 4 Paesi: Croazia, Grecia, Malta, Spagna. Non è invece permesso entrare da Armenia, Bahrein, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Brasile, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Kosovo, Montenegro, Serbia e Colombia. In tal senso si segnala l'introduzione di una disposizione(art. 1, co. 4, lett. c) che intende **favorire i ricongiungimenti internazionali**: con autocertificazione sarà infatti possibile l'ingresso in Italia dal gruppo di nazioni considerate "off limits" "per raggiungere il domicilio/abitazione/residenza di una persona anche non convivente, con la quale vi sia una comprovata e stabile relazione affettiva";

- il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020](#), prevede, **fino al 7 settembre 2020** l'efficacia di varie **disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica** da COVID-19 in corso, in sostituzione di quelle previste dal DPCM 14 luglio 2020 (che ha prorogato il DPCM 11 giugno 2020), anche in considerazione della proroga al 15 ottobre 2020 dello stato di emergenza con il DL. 83 del 30 luglio 2020 (v. più avanti). Vengono confermate numerose misure già previste per il **contenimento del contagio**, come l'utilizzo delle protezioni delle vie respiratorie nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire la distanza di sicurezza, misura considerata, insieme al lavaggio delle mani, basilare per il contrasto del diffondersi del virus. La **distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro** e il divieto di assembramento sono misure necessarie per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del Dipartimento per le politiche della famiglia ([All. 8](#)). Tali misure di sicurezza rappresentano pertanto **criteri** comuni per lo svolgimento di sport e attività di relazione sociale, non solo a carattere culturale, che implicano la presenza di più persone nello stesso luogo. La partecipazione del pubblico a singoli **eventi sportivi** di minore entità, entro il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso, saranno consentiti a decorrere dal 1° settembre 2020. Gli eventi e le competizioni sportive riconosciuti di interesse nazionale e regionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) continuano a svolgersi a porte chiuse oppure all'aperto, ma senza la presenza di pubblico. Gli **spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali**, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati. anche in questo caso con il numero massimo di 1000 spettatori per

spettacoli all'aperto e di 200 spettatori per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Dal 1° settembre 2020 sono consentite le **manifestazione fieristiche** ed i **congressi**, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico, ma è consentito alle regioni e province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, di stabilire una diversa data di ripresa delle attività, oltre che un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi. Allo stesso modo, l'apertura al pubblico dei **musei e luoghi di cultura** e l'accesso ai luoghi di culto seguono i predetti criteri di divieto di assembramento e di distanza interpersonale minima, mentre per le funzioni religiose sono rispettati i protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni ([All. 1](#) e [all. 7](#)). Analogamente, per la ripresa dell'**attività dei servizi educativi e della didattica delle scuole** di ogni ordine e grado (secondo i rispettivi calendari), le istituzioni scolastiche continuano a predisporre ogni misura utile all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021. Per queste ultime, le riunioni degli organi collegiali possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico. Nelle **università** le attività didattiche e curriculari sono svolte nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca ([All. 18](#)), applicabili, per quanto compatibili, anche alle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica (**AFAM**). Per i **corsi di formazione** sono indicate specifiche disposizioni nel rispetto del [Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione dell'INAIL](#) e, per quelli organizzati per il personale dalle amministrazioni di appartenenza, i periodi di assenza, comunque connessi al fenomeno epidemiologico da COVID-19, non concorrono al raggiungimento del limite. Le **attività dei centri benessere e termali** (ad eccezione dell'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza per cui è mantenuta la normativa vigente), di centri culturali e di centri sociali sono consentite a condizione che le Regioni e le Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio. Sono mantenute le misure per il contenimento del contagio per le **attività commerciali** (come distanza interpersonale sosta minima e ingressi scaglionati) che devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di **protocolli o linee guida regionali** idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio in base ai principi coerenti con i criteri di cui all'[All.10](#). Analoghe disposizioni sono previste per le **attività dei servizi di ristorazione** (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), per le **attività inerenti ai servizi alla persona** e per le strutture ricettive e ricreative. Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i **servizi bancari, finanziari**, assicurativi nonché l'attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi. Per i servizi di **trasporto pubblico locale**, ai presidenti di Regione è riservata la programmazione, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 e al solo fine di assicurare i **servizi minimi essenziali**, con erogazione modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Per tali finalità, può intervenire il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, disponendo riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19. Per le **attività professionali** si raccomandano le **modalità di lavoro agile**, ove possibile e l'incentivazione di fruizione di ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva. Le misure di contenimento del contagio per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali riguardano il rispetto dei protocolli condivisi vigenti (v. anche [All. 12](#), [All. 13](#) e [All. 14](#)). Sono **vietati gli spostamenti da e per definiti Stati e territori** richiamati da specifiche lettere dell'[All. 20](#), con alcune eccezioni previste per esigenze lavorative, assoluta urgenza, esigenze di salute o di studio, rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Si prevedono obblighi di dichiarazione in occasione dell'ingresso nel territorio nazionale dall'estero, con eventuali conseguenti obblighi di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario.

- il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020](#), ha stabilito la proroga, **fino al 31 luglio 2020**, delle misure precedentemente definite dal [D.P.C.M. 11 giugno 2020](#), in relazione alla riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative e alle modalità organizzative per il

contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico. A tal fine, entrano in vigore il nuovo [allegato 1](#) sulle Linee guida per la riapertura delle Attività economiche, produttive e ricreative elaborato dalla Conferenza delle Regioni e province autonome del 9 luglio 2020, e [allegato 2](#) riguardante le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico, in sostituzione degli allegati da 9 a 15 del decreto dell'11 giugno. Il nuovo decreto, presentato con un'informativa parlamentare dal Ministro della salute alla Camera il medesimo giorno della sua pubblicazione, conferma inoltre, fino al 31 luglio 2020, le disposizioni contenute nelle ordinanze del medesimo Ministro emanate il [30 giugno 2020](#) (sulle misure di **limitazione degli spostamenti** già prorogate al 14 luglio 2020 dal richiamato DPCM dell'11 giugno 2020) e del [9 luglio 2020](#) (sui **divieti di ingresso e transito in Italia** per le persone che nei quattordici giorni precedenti abbiano soggiornato o transitato in alcuni Paesi extra Schengen). Le disposizioni del nuovo decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione. Va ricordato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del [D.L. 83/2020](#), all'esame della Camera, l'efficacia del citato D.P.C.M. è stata prorogata fino all'adozione di un successivo atto della stessa natura diretto a disciplinare le misure necessarie, e comunque non oltre dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto legge medesimo.

- Per definire la fase di **avanzata riapertura** della attività economiche, produttive e ricreative, è stato emanato il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020](#), con effetti a decorrere **dal 15 giugno e fino al 14 luglio 2020**, in sostituzione delle disposizioni del D.P.C.M del 17 maggio 2020 (v. punto successivo). Il decreto è volto in particolare a regolare la riapertura dei parchi e delle aree giochi, specificando le misure di sicurezza interpersonale obbligatorie ai fini della prevenzione del contagio (distanza di almeno un metro) e confermando il divieto di assembramento. E' prevista inoltre la riapertura dei centri estivi per bambini e ragazzi, a partire dal 12 giugno, oltre che le competizioni sportive di interesse nazionale a porte chiuse. Si conferma che l'attività sportiva è consentita purchè sia mantenuta la distanza minima di 2 metri. Per gli sport di contatto che non siano ad un livello di interesse nazionale, è definita la riapertura dal 25 giugno, con l'accordo delle regioni. Con riferimento alle attività ricreative, è disposta la ripartenza delle attività per musei, aperti nel rispetto dei protocolli di sicurezza, di cinema, teatri e concerti, anche in questo caso con obbligo di protezione individuale (mascherina) e distanziamento sociale. Il numero massimo di spettatori è pari a 1000 per gli spettacoli all'aperto e 200 in luoghi chiusi. Riprendono le attività anche i centri benessere, termali, culturali e sociali, a seguito di valutazione positiva da parte delle regioni, riferita alla situazione epidemiologica territoriale. Specifici protocolli di sicurezza sono previsti per le residenze sanitarie assistenziali (RSA). Viene disposta la riapertura anche delle sale giochi, sale scommesse e bingo, oltre che delle manifestazioni purchè non in movimento e con il rispetto delle misure di distanziamento. Rimane sospesa l'attività in presenza delle scuole di ogni ordine e grado e delle università. Permane la forma della didattica e degli esami universitari a distanza, con l'eccezione degli esami di maturità che saranno svolti in presenza. Il rispetto degli specifici protocolli di distanziamento e sanificazione per ambiti di attività, previsti anche per singola regione (in proposito consulta le [linee guida sulla riapertura elaborate dalla Conferenza delle Regioni il 12 giugno 2020](#)), deve essere garantito per lo svolgimento delle attività di commercio al dettaglio, dei servizi di ristorazione (bar, ristoranti, pub, gelaterie, pasticcerie, mense), oltre che per le attività dei servizi inerenti alla persona, gli stabilimenti balneari e per le strutture ricettive. Specifiche disposizioni relative al periodo di quarantena e ad obblighi di comunicazione sono poi previsti per chi proviene dall'estero, eccetto per i cittadini dei Paesi Ue e dell'area Schengen, oltre che per specifici Stati in Europa (Regno Unito, Andorra, Principato di Monaco, San Marino e Vaticano), per il personale viaggiante, diplomatico, sanitario e per i lavoratori transfrontalieri. Per i brevi periodi (inferiori a 5 giorni) di transito e permanenza in Italia per motivi urgenti, di salute o di lavoro non vi è obbligo di quarantena. Restano sospesi fino al prossimo 14 luglio, oltre che le fiere e i congressi, anche le attività delle sale da ballo, di discoteche e locali a queste assimilati, sia all'aperto, sia al chiuso.
- Per regolare la fase di **riapertura** delle attività e degli **spostamenti consentiti** a seguito del ridursi della curva dei contagi da COVID-19, dal 18 maggio, il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri](#)

[del 17 maggio 2020](#) ha disposto diverse misure in sostituzione di quelle del D.P.C.M. del 26 aprile 2020 (v. avanti), efficaci **fino al prossimo 14 giugno**. Hanno l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio solo i soggetti che presentano sintomi da infezione respiratoria, mentre lo spostamento nell'ambito regionale è consentito senza obbligo di autocertificazione per specifici motivi di necessità, di lavoro o salute. Tale obbligo rimane ancora fermo per gli spostamenti interregionali (v. anche avanti [DL 33/2020](#)). L'accesso alle aree ricreative pubbliche all'aperto all'interno dei parchi o ville è consentito con l'obbligo di mantenere le misure di distanziamento sociale per la sicurezza interpersonale di almeno 1 metro (2 metri per chi fa attività sportiva) e con l'osservanza di apposite [linee guida di Dip. Politiche per la famiglia di cui all'all. 8](#) per la gestione in sicurezza di attività organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti. Specifiche misure sono poi adottate per la ripresa delle attività ludiche ed educative (consentite dal 15 giugno con la possibilità che le regioni anticipino tale data), per le attività sportive e competitive, e per l'attività motoria in genere, presso palestre, piscine, centri sportivi, pubblici e privati (rimangono sospese le attività dei centri benessere e termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni garantite dai livelli essenziali di assistenza), per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e di spettacoli teatrali e cinematografici, e concerti che potranno riprendere solo dal 15 giugno, con l'osservanza delle norme di sicurezza interpersonale (posti a sedere con numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala). Specifici protocolli sono stabiliti per l'accesso ai luoghi di culto ([all. 1 e 7](#)) e per l'apertura dei musei in base al numero dei visitatori. Rimangono sospesi i servizi educativi per l'infanzia, scolastici e di istruzione terziaria, con attività didattiche o curriculari che possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza. Riprendono le attività commerciali e di ristorazione, nonché i servizi alla persona (parrucchieri ed estetisti) anche sulla base di appositi protocolli stabiliti dalle Regioni allo scopo di prevenire o ridurre il rischio di contagio (v. [all. 10](#)). Rimane raccomandato, per quanto possibile, lo svolgimento in modalità di lavoro agile degli altri servizi pubblici e privati professionali. Sono previste ulteriori norme con riferimento agli ingressi sul territorio nazionale e per i transiti e soggiorni di breve durata in Italia.

- Per continuare a fronteggiare gli effetti dell'emergenza dovuta alla diffusione dell'infezione Covid-19, nella fase di discesa del numero dei contagi, il [D.P.C.M. del 26 aprile 2020](#) ha disposto, **a partire dal 4 maggio 2020**, in sostituzione delle disposizioni più restrittive previste dal [DPCM 10 aprile 2020](#) (v. avanti), e **con efficacia fino al 17 maggio 2020**, nuove misure relative ai divieti di spostamento e alle sospensioni di attività e servizi pubblici e privati, fatta eccezione per quelli di pubblica utilità. **Gli spostamenti delle persone continuano ad essere vietati** se non giustificati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute, ma si considerano **necessari gli spostamenti per incontrare i congiunti**, nel rispetto dei criteri di sicurezza quali il divieto di assembramento e il distanziamento (almeno 1 metro), oltre che l'utilizzo delle mascherine. Il divieto di spostamento è mantenuto in relazione a trasferimenti tra regioni, con mezzi di trasporto sia pubblici, sia privati, con le eccezioni già indicate per esigenze lavorative e per motivi di salute, a cui si aggiungono i motivi di assoluta urgenza. E' in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Vengono confermate le misure relative alla quarantena e i criteri di sicurezza per l'accesso alle aree pubbliche e private, tra le quali vengono menzionati parchi e giardini pubblici, demandando al sindaco la facoltà di chiudere specifiche aree per le quali non sia possibile attuare le misure di sicurezza prescritte. Continua a valere il **principio del divieto di attività ludica e ricreativa all'aperto**, eccetto se svolta individualmente o se per accompagnare minori o persone non completamente autosufficienti, ma vengono introdotte nuove eccezioni al divieto, come lo svolgimento di attività sportiva (con distanza interpersonale incrementata a due metri) o altra attività motoria. Tra le **novità**, inoltre, si prevede una **graduale ripresa delle attività sportive** sulla base di apposite linee guida a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri (confermata invece la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati) e **la riapertura dei Centri diurni semiresidenziali per disabili** secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori. Si segnala, tra le **varie sospensioni delle attività e dei servizi fino al prossimo 17 maggio**, quella degli eventi, delle manifestazioni e degli spettacoli di qualsiasi natura, oltre che dei servizi museali; dei servizi educativi per l'infanzia del sistema di istruzione 0-6 anni, delle scuole di ogni ordine e grado, dell'istruzione terziaria universitaria e di alta formazione

artistica e musicale, della formazione professionale post laurea, a meno che svolte a distanza, ad esclusione della formazione specifica in medicina generale; delle attività di palestre, dei centri sportivi e centri benessere, ad eccezione dell'erogazione delle prestazioni termali che rientrano nei livelli essenziali di assistenza. Rimangono sospese le attività produttive industriali e commerciali (eccetto quelle indicate all'allegato 3) e le attività commerciali al dettaglio, eccetto le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità (individuate all'allegato 1), le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie. Resta **consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio o con asporto**. Viene mantenuta la raccomandazione per lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità di **lavoro agile**. Tra le nuove misure di prevenzione, si segnala l'**obbligo di usare le protezioni delle vie respiratorie** (come le mascherine, sia monouso sia lavabili, anche auto-prodotte) **nei luoghi confinati aperti al pubblico**, inclusi i mezzi di trasporto e ove non sia possibile il mantenimento della distanza di sicurezza. L'obbligo non si applica ai bambini al di sotto dei 6 anni e ad alcuni soggetti disabili. Vengono inoltre sostituite le precedenti disposizioni in materia di ingresso in Italia e di transiti e soggiorni di breve durata in Italia. In questa fase cosiddetta "fase 2", per garantire lo svolgimento delle attività produttive in condizioni di sicurezza, le Regioni sono chiamate a monitorare con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale, comunicando giornalmente i dati al Ministero della Salute, all'Istituto superiore di sanità e al [Comitato tecnico-scientifico permanente](#). Nei casi in cui dal monitoraggio emerga un aggravamento del rischio sanitario, il Presidente della Regione propone tempestivamente al Ministro della Salute, per le ordinanze da adottarsi ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. n. 19/2020 in attesa dell'adozione dei DPCM, le misure restrittive necessarie e urgenti per le attività produttive delle aree del territorio regionale specificamente interessate dall'aggravamento.

- Nella fase precedente, a causa degli effetti prolungati dell'epidemia derivanti anche dall'elevato numero dei contagi, è stata decisa con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ([DPCM 10 aprile 2020](#)) l'efficacia **fino al 3 maggio 2020** delle misure previste per il contenimento del contagio da COVID-19, disposte dal decreto stesso e che riprendono pressochè interamente le misure già stabilite dai precedenti DPCM dell'8, 9, 11 e 22 marzo, e del 1° aprile, i quali cessano conseguentemente di avere efficacia dal 14 aprile 2020. Vengono confermati tutti i **divieti di spostamento**, in particolare delle persone fisiche con mezzi pubblici e privati, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute, verso abitazioni diverse da quella principale, comprese le seconde case, le misure di quarantena, il divieto di attività ludica o ricreativa all'aperto, la sospensione di eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati, di manifestazioni ed eventi di qualsiasi natura e di cerimonie civili e religiose. Rimangono **sospesi fino al 3 maggio i servizi educativi** per l'infanzia e le **attività didattiche** delle scuole di ogni ordine e grado, oltre che l'istruzione universitaria e terziaria, e i corsi di formazione, ad eccezione della formazione specifica in medicina generale: le attività didattiche o curriculari possono essere svolte con modalità a distanza. Continuano ad essere sospese le attività degli uffici pubblici (salvo per le funzioni che possono essere svolte mediante lavoro agile) eccetto quelli essenziali; del commercio al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, oltre che tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate negli allegati ([All. 1](#) per il commercio al dettaglio e [All. 3](#) per le attività produttive: rispetto a quanto già previsto, in sostanza, cessa la sospensione dell'attività di librerie e cartolerie e di negozi per neonati e bambini, e riprende l'uso delle aree forestali, la produzione di fertilizzanti chimici e alcune attività di manutenzione per il trasporto). Specifiche regole vengono disposte per chi arriva in Italia dall'estero, anche per soggiorni brevi. Vengono inoltre riportate le specifiche misure igieniche consigliate ([All. 4](#)) come nei precedenti decreti e inserite le misure igienico-sanitarie per gli esercizi commerciali ([All. 5](#)), come l'uso dei guanti "usa e getta" nelle attività di acquisto, specialmente alimentari.
- Il precedente [DPCM del 1° aprile 2020](#) aveva già **prorogato fino al 13 aprile** l'efficacia delle disposizioni di contenimento previste dai precedenti decreti in scadenza il 3 aprile (DPCM dell'8, 9, 11 e 22 marzo, v. *infra*), oltre che delle misure più restrittive degli spostamenti previsti dall'[Ordinanza del Ministero della salute del 20 marzo 2020](#) e degli obblighi di dichiarazione per chi fa ingresso in Italia sia con mezzi di trasporto pubblici, sia privati, come disposto dall' [Ordinanza del 28 marzo 2020](#) dello

stesso Ministero adottata di concerto con il Ministero delle infrastrutture e trasporti (v. anche [infra Altri provvedimenti in relazione all'emergenza](#) in cui è fra l'altro illustrata l'[ordinanza n. 658](#) relativa all'assegnazione ai Comuni di fondi aggiuntivi per complessivi 400 milioni di euro, utilizzabili con procedure semplificate per misure urgenti di **solidarietà alimentare**). La proroga è stata annunciata con una [informativa del Ministro della Salute al Senato](#) e [alla Camera](#), lo stesso 1° aprile. La citata Ordinanza del Ministero della salute del 20 marzo (originariamente efficace fino al 25 marzo, termine poi prorogato al 3 aprile 2020) ha previsto il **divieto di accedere ai parchi**, alle ville, alle aree di gioco e ai giardini pubblici, o di svolgere attività ricreativa o ludica all'aperto, al di fuori delle più strette esigenze di attività motoria individuale **in prossimità della propria abitazione**, purchè comunque a **distanza di un almeno un metro** da ogni altra persona (v. anche i [chiarimenti della circolare del Ministero dell'interno del 31 marzo 2020](#) in relazione agli spostamenti di persone fisiche, in particolare con figli minori). E' stata inoltre disposta la chiusura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, precedentemente assicurati all'interno delle stazioni ferroviarie o nelle aree di servizio e rifornimento carburante, fatta eccezione di quelli lungo le autostrade nei quali comunque non è possibile consumare i prodotti, essendo autorizzati sono quelli da asporto. Tali esercizi rimangono aperti solo se presenti negli ospedali o negli aeroporti, con gli stessi obblighi di distanziamento tra persone. Inoltre, nei giorni festivi e prefestivi, o in quelli che immediatamente precedono o seguono tali giorni, è stato fatto **divieto di qualsiasi spostamento verso abitazioni diverse da quella principale**, comprese le seconde case utilizzate per vacanza. Il DPCM del 1° aprile 2020, inoltre, a far data dal 4 aprile, dispone la sospensione di tutti gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Vengono altresì sospese le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo.

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ([DPCM 22 marzo 2020](#)) aveva ulteriormente rafforzato **sull'intero territorio nazionale** (originariamente fino al 3 aprile, poi fino al 13 aprile), le misure restrittive già adottate per il contenimento dell'epidemia COVID-19 decise con il [DPCM dell'11 marzo 2020](#) e con l'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020. Esso era **diretto a sospendere tutte le attività produttive industriali e commerciali non essenziali, diverse da quelle elencate nell'allegato 1** (tra le quali industrie alimentari e di bevande, commercio di macchinari e attrezzature, trasporti, servizi alle famiglie, ecc.) e dalle attività professionali. [L'elenco di attività](#) è stato modificato dal [DM Mise-Economia del 25 marzo 2020](#) (viene ridotta l'attività della produzione di carta, di macchine per l'agricoltura e dei call-center) che fornisce inoltre alcuni chiarimenti in particolare sulle attività a sostegno delle imprese consentite limitatamente alle consegne a domicilio dei prodotti. Oltre ai negozi di prima necessità, ha consentito l'apertura, senza restrizioni di giorni e orari, di farmacie e parafarmacie; servizi bancari e postali; dei servizi essenziali ed attività accessorie e funzionali a quelle essenziali (tra queste tabaccai e edicole). Aveva inoltre posto il **divieto alle persone fisiche di trasferirsi o spostarsi**, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso rispetto a quello in cui attualmente si trovavano (v. anche [Ordinanza del 22 marzo 2020 del Min. Salute di concerto con il Min. Interno](#)), salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute. Ha comunque consentito l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari, ed **ogni attività comunque funzionale a fronteggiare l'emergenza**. Le imprese le cui attività sono sospese sono state autorizzate a completare le attività necessarie alla sospensione entro il 25 marzo 2020, compresa la spedizione della merce in giacenza. Qui l'approfondimento che analizza gli [interventi limitativi dell'esercizio delle attività produttive per fronteggiare l'emergenza Coronavirus](#).
- Si ricorda che il [DPCM 11 marzo 2020](#) (qui il [comunicato stampa del Governo](#)), originariamente efficace fino al 25 marzo (termine successivamente prorogato al 3 aprile dal [DPCM 22 marzo 2020](#)), ha sospeso le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, rimanendo aperte farmacie e parafarmacie, oltre che edicole e tabaccai. Deve in ogni caso essere garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Tra gli esercizi commerciali di cui vengono sospese le attività si annoverano bar e ristoranti, ad eccezione, fra l'altro, degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante lungo la rete stradale, autostradale e all'interno delle stazioni ferroviarie e aeroportuali (qui l'elenco delle [attività](#)

[consentite per il commercio al dettaglio](#) e per i [servizi alla persona](#): vengono perciò esclusi i servizi estetici). Vengono garantiti i servizi pubblici essenziali, tra cui i trasporti pubblici locali e i servizi bancari, assicurativi e postali. In ordine alle attività produttive e alle attività professionali viene raccomandato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile e incentivate ferie e congedi retribuiti per i dipendenti. Fabbriche e aziende possono continuare la loro attività solo se garantiscono appositi protocolli di sicurezza.

- Precedentemente, il [DPCM del 9 marzo](#), per contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, **aveva esteso all'intero territorio nazionale**, le misure previste fino al 3 aprile dal [DPCM 8 marzo 2020](#), vietando, tra l'altro, ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico.
- Con il [DPCM 8 marzo 2020](#) sono state decise, per un periodo di efficacia dall'8 marzo al 3 aprile 2020 (termine poi prorogato al 13 aprile), ulteriori disposizioni attuative del decreto legge n. 6 del 23 febbraio 2020 ([L. 13/2020](#)), con la previsione di ulteriori **zone di contenimento del contagio** (oltre l'intera regione Lombardia, anche le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia) in cui, tra l'altro, **vengono limitati gli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori** (salvo gli spostamenti necessari per motivi di lavoro o di salute) e vengono adottate misure per evitare assembramenti di persone nei locali pubblici. Venivano sospesi per tali zone i servizi educativi dell'infanzia, le attività didattiche delle scuole e l'istruzione terziaria. Specifiche misure di informazione e prevenzione per limitare la possibilità di contagio sono state decise anche per l'**intero territorio nazionale** (divieto di contatti sociali, divieto di spostamenti e viaggi, sospensione delle cerimonie civili e religiose), al fine di rendere più restrittive le misure già decise con il DPCM 4 marzo 2020 (v. *infra*) che, insieme a quelle contenute nel DPCM 1° marzo, cessano di produrre effetti in quanto meno stringenti.
- Il [DPCM del 4 marzo 2020](#) ha previsto per la prima volta una serie di misure riguardanti il **contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus**, con efficacia prevista **fino al 3 aprile**.

Si tratta, in sintesi, di misure riguardanti:

- la sospensione di congressi, riunioni, eventi sociali nei quali sia coinvolto personale sanitario o incaricato di servizi di pubblica utilità, nonché delle manifestazioni, degli eventi e degli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;
- la sospensione di eventi e competizioni sportive svolte in luoghi pubblici e privati, salvo, per i comuni non compresi nella zona rossa, la facoltà di svolgere tali eventi a porte chiuse, senza la presenza di pubblico, e previa effettuazione dei controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19;
- limitatamente al periodo intercorrente dal giorno successivo a quello di efficacia del decreto e **fino al 15 marzo 2020 (termine poi esteso al 3 aprile per tutto il territorio nazionale dal DPCM 9 marzo 2020, v. ante)**, la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM), di corsi professionali, master e università per anziani. Sono esclusi dalla sospensione i corsi post universitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, nonché le attività delle scuole dei ministeri dell'interno e della difesa; Viene comunque garantito lo svolgimento di attività didattiche a distanza per tutti gli studenti coinvolti dalle misure di sospensione;
- la sospensione dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- il divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS);

- la limitazione delle visite di parenti a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA) e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, consentite ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;
- la facoltà per i datori di lavoro di applicare a ogni rapporto di lavoro subordinato la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti.

Venivano poi disposte misure di informazione e prevenzione per tutto il territorio nazionale, tra le quali la raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza, la diffusione nei diversi luoghi delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie, nella previsione di interventi straordinari di sanificazione dei mezzi in tutte le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza, nella prescrizione di specifici adempimenti, informativi e di comunicazione a carico dei soggetti che nei 14 giorni antecedenti all'entrata in vigore del decreto abbiano soggiornato o transitato in zone a rischio epidemiologico, e dei conseguenti comportamenti che devono essere tenuti dai diversi operatori di sanità pubblica.

- Il 25 febbraio era stato pubblicato un [altro Decreto attuativo \(DPCM del 25 febbraio 2020\)](#), con ulteriori misure di attuazione del decreto-legge 6/2020 successivamente quasi integralmente abrogato. A tale decreto, il 1° marzo ha fatto seguito un altro DPCM ([qui il testo DPCM 1° marzo 2020](#)) e la relativa [correzione contenuta nel Comunicato della Presidenza del Consiglio pubblicata il 2 marzo](#)) contenente ulteriori disposizioni attuative del citato decreto-legge n. 6. Le misure disposte hanno avuto effetto fino all'8 marzo 2020, salvo specifiche previsioni stabilite per talune di esse. Più in dettaglio, il territorio nazionale viene suddiviso in zone:

- la cd. "zona rossa" comprensiva dei comuni indicati come "focolaio" del virus (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo'), nella quale si applicano misure più restrittive di contenuto analogo a quelle del DL. 6/2020 (v. *ante*);

- una fascia di territorio comprendente Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e le province di Pesaro-Urbino e Savona, nella quale sono state disposte alcune misure meno stringenti, quali la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive, dei viaggi di istruzione nelle scuole, dell'obbligo del certificato di riammissione per assenze superiori ai cinque giorni etc. Nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona sono poi disposte ulteriori misure particolari.

- il resto del territorio nazionale, nel quale si applicano generiche misure di informazione e prevenzione.

Nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna veniva peraltro prorogata la chiusura delle scuole fino all'8 marzo.

Il 3 marzo, il Comitato tecnico-scientifico del Governo aveva formulato [specifiche raccomandazioni \(a carattere non normativo\)](#) contenenti misure aggiuntive da adottare in tutto il territorio nazionale per la durata di 30 giorni (e da rivalutare ogni 2 settimane in funzione dell'andamento epidemiologico), fra le quali rispettare la distanza interpersonale di 1 metro nei contatti sociali, prevedere la sospensione di convegni ed eventi per gli operatori sanitari ed il personale che garantisce i servizi essenziali e di pubblica utilità per concentrare le risorse umane impiegate nell'emergenza, limitare gli accessi nei luoghi di cura e gli spostamenti di tutte le persone anziane e dei soggetti fragili presso luoghi affollati.

- Il primo D.P.C.M. emanato quasi contestualmente al D.L. 6/2020 è il [D.P.C.M. 23 febbraio 2020](#) che, in attuazione del citato decreto legge, stabiliva il divieto di uscita e di accesso nei comuni del Nord Italia indicati come "focolaio" (cfr. *supra*), e la sospensione di una serie di servizi ed attività commerciali nonché la sospensione delle attività didattiche. Il decreto aveva un'efficacia di quattordici giorni.

I decreti legge

Per far fronte all'emergenza, sono stati emanati diversi decreti-legge. Alcuni hanno costituito la "base" legislativa per l'emanazione dei diversi D.P.C.M. sopra elencati che hanno previsto e disciplinato le diverse misure di contenimento e la loro progressiva eliminazione. Altri hanno dettato misure dirette a fronteggiare ed a gestire le emergenze sanitarie, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive. In particolare, si sottolinea che la legge n. 27/2020 che ha convertito il DL. 18/2020, abrogando i decreti-legge n. 9 del 2 marzo, n. 11 dell'8 marzo e n. 14 del 9 marzo 2020 ha

disposto che, per essi, restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei medesimi decreti-legge. Se ne dà conto sinteticamente nell'esposizione che segue:

Quanto ai decreti-legge che hanno previsto e disciplinato **misure dirette a fronteggiare ed a gestire le emergenze sanitarie, nonché le conseguenze economiche e sociali** derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive, vanno ricordati, dal più recente:

- il [decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020](#), cd. Decreto Rilancio, convertito dalla [Legge 17 luglio 2020, n. 77](#), è stato approvato in via definitiva dal Senato il **16 luglio 2020**, senza modifiche rispetto al testo risultante dalle modifiche approvate alla Camera (consulta i dossier [Volume I - Articoli 1- 103-bis](#) - [Volume II - Articoli 104-185-bis](#) - [Volume III - Articoli 186 -266](#)), ha previsto numerosi interventi di spesa, per complessivi **55 miliardi di euro**, a sostegno dei settori più colpiti dall'emergenza epidemiologica, con misure riguardanti, tra l'altro, la sanità, il lavoro, le politiche sociali, il credito e le attività produttive. Consulta anche il [quadro di sintesi degli interventi](#).

- il [decreto-legge n. 30 del 10 maggio 2020](#), emanato in considerazione della necessita' di disporre con **urgenza di studi epidemiologici e statistiche** affidabili affidate all'ISTAT sullo stato immunitario della popolazione, per garantire un'adeguata protezione durante l'emergenza sanitaria (qui il [Dossier sul testo AS. 1800](#) e una [Nota Breve](#), il disegno di legge di conversione è stata approvato in prima lettura il 10 giugno 2020).

- il [decreto-legge n. 28 del 30 aprile 2020](#) ([Legge n. 70 del 25 giugno 2020](#), qui il [Dossier del Servizio Studi](#)) è finalizzato ad istituire, [presso il Ministero della salute](#), **una piattaforma per il tracciamento dei contatti** tra le persone che installino, su base volontaria, un'apposita applicazione per dispositivi di telefonia mobile complementare (App IMMUNI), [consulta qui l'approfondimento](#).

- il [decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020](#), convertito dalla [Legge n. 40 del 5 giugno 2020](#) (cd. **decreto Credito**, consulta qui i [dossier di documentazione per l'esame in Commissione](#) e in [Aula Camera](#), qui [l'esame al Senato](#)), che interviene su più fronti essenzialmente volti a garantire la **continuità delle imprese e a favorire i settori più colpiti dall'emergenza COVID-19**. Si prevede, in particolare, fino al 31 dicembre 2020, il rilascio di garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese, nel rispetto della disciplina dell'UE, fino ad un importo complessivo di **200 miliardi di euro**; vi sono inoltre misure per il sostegno all'esportazione, internazionalizzazione ed investimenti delle imprese, disposizioni sulla sottoscrizione dei contratti e delle comunicazioni in modo semplificato, oltre che il differimento, al 1° settembre 2021, dell'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e la sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito. Specifiche norme sono previste, fino al prossimo dicembre, anche per il Fondo centrale di garanzia per le Piccole e Medie Imprese e in relazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo per le esigenze di liquidità. Vengono sospesi taluni termini per i versamenti tributari e contributivi e prorogati ulteriormente all'11 maggio 2020 alcuni termini processuali in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare. Vengono peraltro anticipati gli effetti economici più favorevoli per i medici convenzionati (MMG e PLS) per **garantire la continuità assistenziale durante l'emergenza sanitaria** e previsto un commissario straordinario per l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che, per far fronte al coordinamento dell'emergenza nel settore, assume i poteri del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'AgeNas;

- il [decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020](#), convertito dalla [Legge n. 41 del 6 giugno 2020](#) (consulta il [Dossier sul testo - AS 1774](#)) volto a **regolare la conclusione dell'anno scolastico 2019/2020** e lo svolgimento degli esami di Stato, oltre che l'avvio dell'a.s. 2020/2021, gli esami per l'abilitazione all'esercizio delle professioni e la continuità della gestione delle Università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM);

- con il [decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020](#), (convertito, con modifiche, dalla [L. n. 27 del 2020](#)) detto "Cura-Italia" [A.C. 2463](#) (qui i dossier [Quadro di sintesi degli interventi](#), [Articoli 1-70](#) e [Articoli 71-127](#) e i [Profili finanziari](#)), il Governo è intervenuto per sostenere economicamente le famiglie, i lavoratori e le imprese con risorse di circa **25 miliardi di euro** (a seguito dello [scostamento di bilancio](#) autorizzato dalle

Camere) diretti al mondo del lavoro, pubblico e privato, al potenziamento del Servizio sanitario nazionale, alle attività produttive e ai settori più colpiti dagli effetti negativi legati all'emergenza epidemiologica COVID-19;

- precedenti decreti legge, le cui disposizioni sono state per la maggior parte assorbite dallo stesso DL. n. 18 del 2020 e pertanto, come sopra accennato, poi abrogati, quali: il [D.L. del 9 marzo 2020, n. 14 \(A.C. 2428\)](#) con il quale si prevede il **potenziamento del Servizio sanitario nazionale** anche mediante un piano di assunzioni straordinarie nel comparto sanitario, come il reclutamento di specializzandi e medici di medicina generale, l'incremento della specialistica, l'assistenza domiciliare a persone con disabilità e misure di semplificazione per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e medicali (qui il [dossier Studi che analizza le misure adottate](#)); il [D.L. 8 marzo 2020, n. 11 \(A.S. 1757\)](#) riguardante **specifiche misure per lo svolgimento delle udienze giudiziarie, a decorrere dal 23 marzo e fino al 31 maggio 2020** e per l'applicazione di specifiche norme negli istituti penitenziari e penali per minorenni fino al 22 marzo 2020. Per la giustizia amministrativa, a decorrere **dall' 8 marzo e fino al 22 marzo 2020**, l'efficacia delle misure specifiche previste dal decreto urgente per le udienze pubbliche e camerali dei procedimenti pendenti sono rinviate d'ufficio a data successiva al 22 marzo 2020. Anche per gli uffici della giustizia amministrativa, dall' 8 marzo e fino al 31 maggio possono essere previste limitazioni per l'accesso agli stessi. Analoghe misure alle precedenti sono previste per gli uffici di giustizia contabile (consulta il [dossier Studi](#)); il [D.L. 3 marzo 2020, n. 9 \(A.S. 1746\)](#) che ha stanziato iniziali risorse a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica ([qui il comunicato stampa](#) e e il [Dossier di documentazione Studi](#)).

Quanto ai **decreti legge disciplinanti l'adozione, l'attuazione e la progressiva successiva eliminazione delle misure di contenimento** vanno ricordati:

- il [decreto-legge n. 83 del 30 luglio 2020](#), con il quale è **prorogata l'efficacia delle disposizioni contenute nei decreti legge n.19/2020 e 33/2020** (v. [Dossier del Servizio Studi A.C. 2617](#) e il [Dossier A.C. 2617-A](#)) che hanno disciplinato, rispettivamente, l'applicazione delle misure per contrastare l'espandersi dell'epidemia ed il loro graduale allentamento in rapporto all'evolversi della situazione epidemiologica, oltre che l'efficacia di alcune misure elencate nelle disposizioni indicate nell'allegato 1 al decreto medesimo. Il provvedimento si affianca alla [delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020](#) che ha esteso **fino al 15 ottobre** lo stato di emergenza dichiarato lo scorso 31 gennaio in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

- il [decreto-legge n. 33 del 16 maggio 2020](#) (consulta il [Dossier del Servizio Studi](#) sul testo iniziale e il [dossier sul testo AC. 2554](#) trasmesso il 24 giugno 2020 in seconda lettura alla Camera), convertito dalla L. n. 74 del 14 luglio 2020, definisce, **fino al 31 luglio 2020** (ora 15 ottobre) l'inquadramento con il quale si dispongono le **norme di regolazione degli spostamenti** e le **misure limitative della circolazione**. Infatti, per effetto del comma 2, art. 1, del DL. 83 del 30 luglio 2020 che ha modificato l'articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 33, gli effetti del medesimo vengono **estesi al 15 ottobre 2020**, pur mantenendo ferma la strumentazione predisposta e disciplinata dal precedente decreto-legge n. 19/2020, ha segnato l'avvio di una nuova fase, contribuendo a delineare una **nuova cornice normativa**, dove le misure emergenziali si rivolgono prioritariamente a specifiche aree del territorio e si fondano in particolare sull'evolversi dei dati epidemiologici. Cessano pertanto di avere effetto tutte le misure limitative della circolazione all'interno del territorio regionale vigenti in virtù del DL. 19. Le stesse misure possono essere adottate o reiterate, solo con riferimento a specifiche aree interessate da particolare aggravamento del quadro epidemiologico. Rimangono vietati gli spostamenti tra regioni (analogamente agli spostamenti da e per l'estero), fino al 2 giugno, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute.

- Il [decreto-legge n. 19 del 25 marzo 2020](#) convertito, con modificazioni, dalla [L. n. 35 del 22 maggio 2020](#) (qui i link ai dossier del Servizio studi per l'esame [in Commissione](#) e [in Aula](#)) che, in ragione del perdurare dell'emergenza dovuta all'evolversi della situazione epidemiologica COVID-19, e del forte incremento in Italia dei casi e dei decessi, è diretto a tipizzare in un atto di rango primario, le misure potenzialmente applicabili su tutto il territorio nazionale o su parte di esso, per contenere e contrastare i rischi sanitari conseguenti, per periodi di tempo predeterminati. In particolare, si prevede che su specifiche parti del territorio nazionale, ovvero, occorrendo, sulla totalità di esso, possano essere adottate, con le tipologie di provvedimenti individuate dal decreto-legge in esame, una o più misure tra quelle di cui al comma 2, per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a 30 giorni, reiterabili e modificabili anche più volte, fino al 31 luglio 2020 (ora 15 ottobre), termine dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, ora prorogato al 15 ottobre con delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio

2020,

Infatti, con l'adozione del [D.L. n. 6 del 23 febbraio 2020](#) (v. *più avanti approfondimento*), convertito dalla legge n. 13/2020, di cui il citato DL. 19 dispone la quasi integrale abrogazione, sono state individuate alcune **misure di contrasto e di emergenza epidemiologica**, da adottare con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, consentendo, in alcuni casi, alle autorità competenti l'adozione di **ulteriori misure** di contenimento e gestione dell'emergenza, anche diverse da quelle previste dal decreto-legge medesimo.

Sono quindi intervenuti una serie di D.P.C.M. nonché di ordinanze e decreti ministeriali, che di volta in volta hanno reso più restrittive e diversamente modulato le misure applicabili in ragione dell'evolversi della situazione epidemiologica. Il provvedimento in esame, pertanto, in conformità alla riserva di legge prevista dalle norme costituzionali per le limitazioni ad alcuni diritti di libertà (cfr. artt. 13, 14, 16, 17 e 41 Cost.), giustificate da altri interessi costituzionali (quale nel caso di specie la tutela della salute pubblica, art. 32 Cost.), reca una definizione dettagliata ed esaustiva di tutte le misure potenzialmente applicabili per contrastare l'emergenza (quali ad esempio le limitazioni agli spostamenti, le misure di quarantena, la chiusura dei attività commerciali, la sospensione di servizi educativi e scolastici, nonché di manifestazioni e spettacoli), e nel cui ambito i singoli provvedimenti attuativi (adottati, ai sensi dell'articolo 2, con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri), potranno discernere, a seconda del luogo e del momento di applicazione, quelle più opportune ed efficaci.

Il decreto legge disciplina anche le misure urgenti che possono essere adottate dalle regioni in relazione a specifiche situazioni di aggravamento, nonché le sanzioni amministrative applicabili per la violazione delle misure.

In sintesi, il provvedimento:

1. prevede un'elencazione dettagliata delle **misure di contenimento potenzialmente applicabili**, su specifiche parti del territorio nazionale, ovvero, sulla sua totalità, che potranno essere adottate (una o più) per periodi predeterminati, di durata non superiori a trenta giorni, reiterabili e modificabili anche più volte fino al termine dello stato di emergenza dichiarato con [delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020](#) (vale a dire fino al 31 luglio 2020) e con la possibilità di variarne il carattere restrittivo secondo l'andamento epidemiologico del predetto virus;
2. stabilisce le modalità di adozione delle misure citate mediante uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, salva, nelle more dell'adozione dei D.P.C.M., e con efficacia limitata fino a tale momento, la possibile adozione delle misure citate con ordinanze del Ministro della salute in casi di estrema necessità ed urgenza. Prevede altresì che i provvedimenti adottati in attuazione della citata disposizione siano pubblicati in Gazzetta ufficiale e comunicati alle Camere entro il giorno successivo alla loro pubblicazione e che il Presidente del Consiglio o un Ministro da lui delegato riferisca ogni quindici giorni alle Camere sulle misure adottate;
3. disciplina il rapporto tra le misure statali adottate con D.P.C.M. per fronteggiare l'emergenza epidemiologica e i provvedimenti degli enti territoriali posti in essere per la medesima finalità, prevedendo che le regioni, nelle more dell'adozione di tali decreti, e con efficacia limitata fino a tale momento, possano adottare misure ulteriormente restrittive esclusivamente nelle attività di loro competenza e senza incisione delle attività produttive e di quelle a rilevanza strategica nazionale e disponendo che i Sindaci non possano adottare, a pena di inefficacia, ordinanze contingibili ed urgenti in contrasto con le misure statali e regionali;
4. stabilisce le sanzioni applicabili per la violazione delle misure di contenimento del contagio, prevedendo prevalentemente sanzioni amministrative, pecuniarie e interdittive, e solo nei casi più gravi una sanzione penale. In particolare viene escluso che la violazione delle misure di contenimento comporti l'applicazione della pena prevista dall'art. 650 del codice penale e viene dunque meno la contravvenzione per l'inosservanza degli ordini dell'autorità (punita con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro), già prevista dall'[art. 4 del decreto-legge n. 6 del 2020](#), che viene quasi interamente abrogato (v. art. 5). Chiunque violi le misure di contenimento previste da D.P.C.M. (ai sensi dell'art. 2, comma 1), da provvedimenti delle regioni o da ordinanze del sindaco (ai sensi dell'art. 3), è infatti soggetto alla **sanzione amministrativa pecuniaria** del pagamento di una **somma da 400 a 3.000 euro**.

- Il [Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6](#), ([A.C. 2402](#)) il primo dei decreti legge predisposto per il

contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (successivamente quasi integralmente abrogato dal [DL. n.19 del 25 marzo 2020](#), fatti salvi gli artt. 3, comma 6-*bis* e 4, v. *ante*). In esso si dispone, tra l'altro, che nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio, le autorità competenti sono tenute ad adottare ogni misura di contenimento adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica. Tra le misure previste sono incluse il divieto di allontanamento e quello di accesso al Comune o all'area interessata; la sospensione di manifestazioni, eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato; la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole e dei viaggi di istruzione; la sospensione dell'apertura al pubblico dei musei; la sospensione delle procedure concorsuali e delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità (con promozione del lavoro agile); l'applicazione della quarantena con sorveglianza attiva a chi ha avuto contatti stretti con persone affette dal virus e la previsione dell'obbligo per chi fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico di comunicarlo al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente, per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva; Si introduce, inoltre, la facoltà, per le autorità competenti, di adottare ulteriori misure di contenimento, al fine di prevenire la diffusione del virus anche fuori dai casi già elencati. L'articolo 3 del citato D.L. ha previsto che le misure di cui ai precedenti articoli siano adottate con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, sentito il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze e gli altri Ministri competenti per materia, nonché i Presidenti delle regioni competenti, nel caso in cui riguardino esclusivamente una sola regione o alcune specifiche regioni, ovvero il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni, nel caso in cui riguardino il territorio nazionale. E' fatta salva la facoltà per le autorità competenti l'adozione di **ulteriori misure** di contenimento e gestione dell'emergenza, anche diverse da quelle previste dal decreto-legge. E' stato poi previsto che in attesa dell'adozione dei predetti decreti, nei casi di estrema necessità ed urgenza le misure di cui ai precedenti articoli possono essere adottate con ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica. Qui i dossier dell'esame [in prima](#) e [in seconda lettura](#) e le informative del Ministero della salute ([alla Camera](#) e [al Senato](#)).

Le ordinanze delle Regioni e delle Province Autonome

Molti sono i provvedimenti adottati dalle singole Regioni (e a volte dai comuni) con prescrizioni ancora più restrittive di quelle statali o più estensive. Con riferimento alle misure disposte a livello regionale, i primi interventi sono stati approvati già dal 21 febbraio, a seguito dell'[Ordinanza emanata in tale data dal Ministero della salute \(v. più avanti\)](#). Dato l'elevato numero delle ordinanze emanate sin dalle prime fasi dell'emergenza si allega qui una tabella delle [ordinanze e decreti elencati per Regione e Provincia autonoma](#) al 12 agosto 2020 (elaborazione su fonte: Conferenza delle Regioni e Province autonome e siti regionali). Tra le ordinanze adottate nelle varie fasi dell'epidemia si segnalano quelle della **Regione Lombardia** (ad oggi la più colpita dal numero di contagi e di decessi), che ha adottato misure ancora più restrittive di quelle nazionali con l'ordinanza del [20 marzo che ha sospeso fino al 15 aprile cantieri edili, studi professionali, attività sportiva all'aperto](#). In particolare, la Lombardia ([Ordinanza del 21 marzo 2020](#), come integrata dalle ordinanze [del 22 marzo](#) e del [23 marzo 2020](#)) il Piemonte ([Ordinanza del 21 marzo 2020](#)), la Valle D'Aosta ([Ordinanza 15.03.2020](#)), la Basilicata ([Ordinanza n. 10 del 22 marzo 2020](#)) e la Calabria ([Ordinanza del 15 marzo 2020](#)) hanno adottato ordinanze che pongono il divieto di entrata e di uscita dal territorio regionale, salvo limitatissime eccezioni. Le ordinanze della **Regione Lazio**: l'[Ordinanza del 17 aprile 2020](#) che prevede ulteriori misure per il contenimento della pandemia, con l'obbligo di vaccinazione antinfluenzale per i soggetti ultrasessantacinquenni dal 15 settembre 2020 e fino al 31 gennaio 2021, salvo proroghe in relazione alla curva epidemica e per il personale medico e sanitario, anche volontario; l'[Ordinanza del 15 aprile 2020](#) che prevede lo spostamento all'interno del proprio comune o verso comune limitrofo per lo svolgimento in forma amatoriale di attività agricole e di conduzione di allevamenti di animali da cortile. Con l'[Ordinanza n. 43 del 27 aprile 2020](#), la Regione **Veneto** ha consentito lo spostamento individuale per attività motoria e attività all'aria aperta, anche con bicicletta o altro mezzo, in tutto il territorio comunale di residenza o dimora, fermo restando il divieto di assembramenti e con obbligo di rispetto della distanza di 1 metro, permettendo, tra l'altro, per i residenti sul territorio regionale, lo spostamento individuale per raggiungere le seconde case di proprietà al di fuori del comune di residenza. La regione **Basilicata** con l'[Ordinanza del 29 aprile 2020](#) ha disposto che tutte le persone fisiche, anche se asintomatiche, provenienti da altre regioni o dall'estero,

anche per soggiorno temporaneo, devono immediatamente comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale o al pediatra libera scelta ovvero al numero verde appositamente istituito dalla Regione con l'obbligo di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni, presso l'abitazione, dimora o luogo di soggiorno indicata nella medesima comunicazione, con divieto di contatti sociali, spostamenti o viaggi, e di rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza.

La **Regione Calabria**, con l'[Ordinanza n. 37 del 29 aprile 2020](#), aveva disposto che, a partire dal 30 aprile, fosse consentita, tra l'altro, la ripresa delle attività di ristoranti, pizzerie e agriturismi con somministrazione esclusiva attraverso il servizio con tavoli all'aperto, con l'osservanza di misure minime "anti-contagio". Il Governo ha impugnato innanzi al T.A.R. l'ordinanza citata. Con la [Sentenza n. 457/2020](#) il TAR della Calabria ha accolto il ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, annullando l'ordinanza della Regione Calabria nella parte in cui consentiva la ripresa delle attività sopracitate con la modalità di servizio di tavoli all'aperto. Si segnala che il [Codacons](#), intervenuto al Tar di Catanzaro contro l'ordinanza della Regione Calabria che consente la riapertura di alcune attività tra cui bar e ristoranti, ha chiesto di rimettere il ricorso alla Corte Costituzionale (poi [pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 6 maggio 2020](#)) per conflitto di attribuzioni tra Stato e Regioni, sostenendo che le misure in vigore durante la fase 2 devono valere in modo identico su tutto il territorio nazionale. La Regione Calabria ha poi emanato una nuova ordinanza sugli stili di vita delle famiglie calabresi ([Ordinanza n. 41 del 9 maggio 2020](#)). Il Governo ha anche annunciato l'impugnativa della nuova legge della Provincia autonoma di Bolzano pubblicata sul [Bollettino provinciale l'8 maggio 2020](#), che anticipa all'11 maggio la riapertura di alcune attività, tra cui i servizi alla persona e i servizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, a condizione che sia possibile garantire il rispetto delle prescritte misure di sicurezza. L'impugnativa viene limitata alle parti in contrasto con le regole sulla sicurezza sul lavoro.

In merito all'accordo sulla fase successiva al 18 maggio, la Conferenza Stato-regioni è arrivata ad un documento sulle linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative (qui il [link al documento](#)).

In seguito al D.P.C.M. del 17 maggio che ha disciplinato le "riaperture" e ripristinato la libertà di spostamento all'interno del territorio regionale, sono intervenute moltissime ordinanze delle Regioni dirette a modulare o differenziare le aperture consentite sulla propria realtà territoriale (si fa rinvio alla [tabella riepilogativa di cui sopra](#)).

A seguito dei [dati diffusi dall'ISS](#) che riportano il risultato del monitoraggio degli indicatori per la cosiddetta Fase 2 per la settimana tra il 18 e il 24 maggio, in base ai quali in Italia non vengono riportate situazioni critiche relative all'epidemia di COVID-19, il 29 maggio 2020 il Governo, in accordo con le Regioni, ha deciso la intermobilità regionale senza certificazione a decorrere dal 3 giugno, anticipando l'intenzione di impugnare davanti al TAR le ordinanze regionali che intervengano a restringere la libertà di movimento per flussi in entrata da altre regioni.

Si rileva, tra le misure decise dalle regioni in ordine alla limitazione degli spostamenti interregionali, l'[Ordinanza del 2 giugno 2020](#) della **Regione Lazio** che prevede che non saranno consentiti gli spostamenti in ingresso sul proprio territorio dei soggetti cui verrà riscontrata la sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) per i quali si prevede la permanenza presso il proprio domicilio.

Con la stessa finalità di contrastare il possibile diffondersi dell'epidemia da COVID-19, con l'[Ordinanza del 2 giugno 2020](#), la **Regione Puglia**, ha disposto l'obbligo di auto-segnalazione mediante la compilazione di un modulo disponibile sul suo sito istituzionale per tutte le persone fisiche che, dal 3 giugno, si spostino, si trasferiscano o facciano ingresso in Puglia, da altre regioni o dall'estero, con mezzi di trasporto pubblici o privati, dichiarando il luogo di provenienza ed il comune in cui soggiornano. Tali soggetti hanno inoltre l'obbligo di conservare, per un periodo di trenta giorni, l'elenco dei luoghi visitati e delle persone incontrate durante il soggiorno, ad eccezione per gli spostamenti dovuti ad esigenze lavorative, motivi di salute e ragioni di assoluta urgenza.

Anche la **Regione Sardegna**, con l'[Ordinanza del 2 giugno 2020](#), ha deciso di adottare una procedura di registrazione per tutti i soggetti che intendono imbarcarsi su linee aeree o marittime dirette in Sardegna, a prescindere dai luoghi di provenienza e al solo fine di monitorare gli ingressi e le permanenze su tutto il territorio regionale. Sono infatti tenuti a registrarsi prima dell'imbarco utilizzando l'apposito modello da compilare ed inviare esclusivamente per via telematica nell'ambito dei procedimenti digitali dello sportello unico dei servizi della Regione Autonoma della Sardegna o mediante apposita applicazione informatica. Per tutti coloro che arrivano sul territorio regionale, inoltre, è previsto l'obbligo di sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea che, se superiore ai 37,5°C, dà l'avvio all'attuazione di uno [specifico protocollo sanitario precauzionale](#).

A seguito del D.P.C.M. 11 giugno 2020 (v. *ante*) le regioni hanno disposto specifiche ordinanze per regolare le **ulteriori riaperture della c.d. Fase 3**, con particolare riferimento al riavvio delle attività ludiche e ricreative (cinema, teatri, sale giochi e sagre locali) e dei servizi per l'infanzia e centri estivi. Tra le diverse ordinanze, si segnalano quelle della **Lombardia** ([Ordinanza del 12 giugno 2020](#)), efficace fino al 30 giugno 2020, a conferma che su tutto il territorio regionale permane l'obbligo di portare la mascherina o altri indumenti utili a coprire le vie respiratorie anche all'aperto. In **Veneto** ([Ordinanza del 13 giugno 2020](#)), fino al 10 luglio, è fatto obbligo di usare le mascherine nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico e all'esterno, solo se non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza tra non conviventi. Permane la deroga di indossare la mascherina per i bambini al di sotto dei sei anni e per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina, oltre che per coloro che interagiscono con questi ultimi. Sono comunque vietati assembramenti in area pubblica o aperta al pubblico tra non conviventi. Discoteche e locali pubblici, sagre, congressi e fiere, sale da gioco e bingo potranno riaprire dal 19 giugno 2020. Per la riapertura di cinema e teatri, il numero massimo di spettatori viene stabilito in relazione alla capienza della struttura, tenendo uno spazio libero tra le sedute fisse. In **Toscana** ([Ordinanza del 12 giugno 2020](#)) si è stabilito che, fino alla fine dello stato di emergenza (31 luglio 2020), è raccomandato il distanziamento di almeno 1,8 metri, con utilizzo della mascherina nei casi in cui non sia possibile mantenere la distanza minima interpersonale di sicurezza. Nel **Lazio** ([Ordinanza del 13 giugno 2020](#)) riprendono le attività di fiere, congressi, cerimonie, oltre che le attività che hanno luogo in discoteche e locali assimilati, escluse le attività di ballo. Queste ultime, se all'aperto, saranno consentite a decorrere dal 1° luglio 2020. Da tale data saranno consentite anche le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo. Le attività di cui è prevista la riapertura devono essere svolte nel rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per i partecipanti non abitualmente conviventi, con un numero massimo di 1000 partecipanti all'aperto e di 200 in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Nel Lazio, inoltre, si raccomanda di privilegiare la rigorosa e frequente igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione idro-alcolica, sia per clienti, visitatori o utenti, sia per i lavoratori, in luogo dell'utilizzo dei guanti monouso, dato il rischio aggiuntivo che deriva da un impiego errato di tali dispositivi di protezione.

Per la c.d. Fase 3 la Regione **Veneto**, con l'[Ordinanza del 22 giugno 2020](#), ha dettato inoltre le linee guida per regolare l'accesso alle residenze sanitarie assistite (RSA) e alle strutture semiresidenziali extraospedaliere per anziani, disabili, minori, soggetti con dipendenze o con problemi di salute mentale, con sede nel territorio regionale, a carattere pubblico o privato, anche non accreditate, mentre la **Lombardia** - unica regione che ha disposto l'obbligo, fino al 15 luglio, di indossare la protezione individuale facciale anche all'aperto -, ha previsto [ulteriori aggiornamenti delle linee guida per la riapertura delle attività per singoli settori](#).

Il Veneto, inoltre, con l'[Ordinanza del 6 luglio 2020](#) ha disposto, per il periodo dal 7 al 31 luglio 2020, **speciali obblighi di isolamento fiduciario per 14 giorni**, nei casi di contatti a rischio con soggetti risultati positivi al tampone del virus Sars-CoV-2 o ingresso o rientro in Veneto dai paesi diversi da quelli di cui all'[All. 1\) all'Ordinanza](#); in presenza di sintomi di infezione respiratoria e temperatura superiore a 37,5 gradi centigradi, il soggetto è obbligato a contattare il medico curante rimanendo in **autoisolamento**. Sono obbligatoriamente sottoposti a test di *screening* con tampone rino-faringeo per la ricerca di SARS-CoV-2 anche tutti i soggetti che fanno ingresso o rientro in Veneto per comprovati motivi di lavoro dopo un viaggio in un paese diverso da quelli di cui al citato All. 1). Nei casi di accertato rifiuto di ricovero i soggetti risultati positivi al tampone sono segnalati agli organi di polizia giudiziaria a scopo preventivo e repressivo di eventuali ipotesi di reato.

A seguito dei casi positivi al Covid-19 riscontrati sull'ultimo volo arrivato a Roma, il 6 luglio, il Ministro della Salute ha ordinato la **sospensione dei voli in arrivo dal Bangladesh**, a seguito della quale la regione **Lazio** ha emanato l'[Ordinanza n. Z00051](#) ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge n. 833 del 1978 in materia di igiene e sanità pubblica, in base alla quale possono essere emesse dal Presidente della giunta regionale ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni.

L'8 luglio 2020, la Regione **Puglia** ha peraltro integrato con l'[Ordinanza n. 283](#) le ultime linee guida sulla riapertura delle attività economiche, produttive e sociali, estendendo la **deroga al distanziamento sociale** vigente per i conviventi, anche congiunti, o a tutte le persone con le quali si intrattengono **relazioni sociali abituali** ovvero frequenza di contatti e rapporti di rafforzata continuità (frequentatori/commensali abituali), ad esclusiva **responsabilità individuale** dei soggetti interessati.

La regione **Emilia Romagna**, il 13 luglio 2020, ha emanato un'[ordinanza](#) con la quale viene stabilito che

saranno effettuati, entro il 7 agosto, a carico del Servizio sanitario regionale, **tamponi naso-faringei** per tutti i lavoratori dei comparti della logistica e della lavorazione carni. Inoltre, a partire dal 14 luglio, chi visita degenti in ospedale o in strutture residenziali per anziani e persone con disabilità, è obbligato a presentare una autodichiarazione per certificare di non essere in quarantena o isolamento fiduciario, e di non essere rientrato da meno di 14 giorni da Paesi soggetti alle limitazioni degli spostamenti, come [i Paesi extra Schengen](#).

Un'[Ordinanza della Regione Sicilia del 14 luglio 2020](#), inoltre, ha previsto che i **migranti** che raggiungono le coste siciliane con imbarcazioni di grandi dimensioni, con mezzi di soccorso delle Ong, o di organizzazioni statali, europee e internazionali, ovvero con mezzi propri, devono essere **sottoposti a visita medica** per gli accertamenti di riscontro dell'assenza dei sintomi da COVID-19 e posti comunque in **quarantena a bordo** della nave di arrivo, dove ciò sia consentito in sicurezza, o su 'navi-quarantena' appositamente predisposte dalle Autorità del governo centrale. Alle Prefetture competenti è dato il compito di informare l'autorità sanitaria regionale circa l'arrivo dei migranti e, per quelli comunque sbarcati in Sicilia, deve essere data tempestiva comunicazione al dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana.

Per quanto riguarda le limitazioni alla mobilità pubblica nei mezzi di trasporto quali i treni, molte regioni sono intervenute con proprie disposizioni per confermare la possibilità di utilizzare tutti i posti a sedere disponibili, senza considerare la presenza di eventuale segnaletica di distanziamento (tra le quali **Veneto**: [Ordinanza n. 81 del 31 luglio 2020](#), **Lombardia**: [Ordinanza n. 590 del 31 luglio 2020](#) e **Liguria**: [Ordinanza n. 51 del 1° agosto 2020](#)), rimanendo comunque obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione facciale. Si ricorda tuttavia che l'obbligo del distanziamento di almeno 1 metro all'interno dei luoghi chiusi, inclusi i treni, è stato ribadito dall'[Ordinanza 1° agosto 2020](#) del Ministero della salute.

Con l'[Ordinanza del 12 agosto 2020](#) la regione **Calabria** ha posto l'obbligo, in linea con l'[Ordinanza del Ministero della salute nella medesima data](#), di specifici adempimenti di comunicazione, fino al 7 settembre 2020, per coloro che intendono fare ingresso o rientro nel territorio regionale, direttamente o mediante scali intermedi, avendo soggiornato o transitato nei quattordici giorni precedenti in Croazia, Grecia, Repubblica di Malta o Spagna, dovendo comunque sottoporsi, nel caso non sia possibile attestare di averlo già effettuato nelle 72 ore precedenti e con esito negativo, al test mediante tampone presso l'Azienda Sanitaria Provinciale territorialmente competente entro 48 ore dall'ingresso nel territorio regionale. Analogamente l'[Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020](#) del **Veneto** pone analoghi obblighi di controllo al fine di contenere il contagio del virus nel territorio regionale.

L'[Ordinanza del 22 agosto 2020](#) della Regione Siciliana ha peraltro disposto l'ordine di **sgombero immediato degli hotspot e dei centri di accoglienza dei migranti** in altri centri fuori dall'Isola, a motivo dell'impossibilità di mantenere le misure sanitarie precauzionali di prevenzione dei contagi in tali luoghi. Tuttavia il TAR Sicilia, su ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Interno, con [sentenza pubblicata il 27 agosto 2020](#) ha sospeso l'esecutività del provvedimento in quanto le misure adottate con l'impugnato provvedimento sembrano esorbitare dall'ambito dei poteri attribuiti alle regioni, nonostante la dichiarata finalità di tutela della salute in conseguenza del dilagare dell'epidemia da Covid-19 sul territorio regionale. Infatti, l'organizzazione e la gestione del fenomeno migratorio nel territorio italiano rientrano pacificamente nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. b) della Costituzione e da esse derivano effetti rilevanti anche nelle altre regioni nelle quali dovrebbero essere trasferiti, in breve tempo, i migranti attualmente presenti sul territorio siciliano.

Gli interventi del Ministero della salute e le informative parlamentari

Gli interventi del Ministero della salute

Fin dalle prime fasi dell'emergenza, il Ministero della salute è intervenuto con la finalità di contenere la diffusione dell'epidemia.

Il 22 gennaio 2020, una [circolare informativa](#) del Ministero della salute illustra le misure di prevenzione e

controllo messe in atto, e fornisce la definizione di caso sospetto per segnalazione, indicando le modalità per la diagnosi molecolare e le raccomandazioni per la raccolta dei campioni clinici. La circolare è aggiornata con [nota](#) del 27 gennaio 2020. Sempre il 22 gennaio è istituita la **task-force** nuovo coronavirus con il compito di coordinare 24 ore su 24 le azioni da mettere in campo per evitare la diffusione dell'epidemia nel nostro Paese. La *task-force* è composta dalla Direzione generale per la prevenzione, dalle altre direzioni competenti, dai Carabinieri dei NAS, dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma, dagli [Usmaf](#) (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera), dall'Agenzia italiana del Farmaco e dall'Agenas.

La task force provvede in particolare a:

- allertare le strutture sanitarie competenti a fronteggiare la situazione in strettissimo contatto con l'Organizzazione Mondiale della Sanità ([OMS](#)) e il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie ([ECDC](#));
- attivare controlli agli aeroporti e verificare la piena operatività delle procedure avviate;
- diramare a istituzioni, enti e organizzazioni professionali interessati, circolari contenenti indicazioni operative;
- verificare che le misure adottate dall'Italia siano in linea con quanto indicato dall'OMS;
- gestire i casi confermati nel nostro Paese in collaborazione con Regione e Asl.

Detta "task-force" è permanentemente operativa e si riunisce quotidianamente, ed ha il compito di seguire in tempo reale l'evolversi della situazione determinata dal coronavirus, supportando il Ministro nell'individuazione di ogni iniziativa idonea a fronteggiare le eventuali criticità emerse.

La circolare viene aggiornata il 22 febbraio, con nuove indicazioni per gli operatori sanitari riguardo ai c.d. "casi sospetti" di contagio da COVID-2019, includendovi anche i decorsi insoliti o peggioramenti improvvisi ovvero scarsa risposta alla terapie ([Circolare 5443 del 22/02/2020](#)).

Il 24 gennaio 2020, una [circolare](#) del Ministero della salute fornisce indicazioni operative per il monitoraggio dello stato di salute dei passeggeri su voli con provenienza Cina. Il 27 gennaio 2020, un [provvedimento](#) del Ministero della salute dispone il divieto di atterraggio di tutti i voli provenienti dalla Cina negli aeroporti di Ciampino, Roma urbe, Perugia, Ancona e Pescara. Viene adottata [un'ordinanza sulle misure profilattiche contro il nuovo coronavirus \(pubblicata in GU n. 21 del 27 gennaio 2020\)](#) con la quale si dispone, tra l'altro, il potenziamento, per un periodo di 90 giorni, del contingente di personale da impiegare nelle attività di risposta rapida al numero di pubblica utilità 1500, nei controlli sanitari attivati presso gli [Usmaf](#) e nei servizi di competenza degli uffici centrali di sanità marittima, aerea e di frontiera.

Nella seduta di lunedì 27 gennaio si svolge presso la [XII Commissione affari sociali della Camera](#) [l'audizione del Ministro della Salute](#), per riferire in merito alle iniziative adottate (qui la [relazione del Ministro](#)), a livello nazionale ed internazionale, allo scopo di prevenire la diffusione del coronavirus (2019-nCoV). Sul tema, il Ministro riferisce anche nell'informativa urgente del 30 gennaio in Assemblea, assicurando, preliminarmente, che il Ministero della Salute, con il supporto delle Istituzioni, delle Organizzazioni e degli Enti nazionali ed internazionali coinvolti, segue costantemente gli sviluppi della situazione venutasi a determinare con la diffusione del coronavirus e monitora con la massima attenzione la possibile insorgenza sul territorio nazionale di patologie la cui sintomatologia possa essere ricondotta al contagio originato dal predetto virus (qui il [testo integrale dell'informativa](#)).

In Italia nel **pomeriggio del 30 gennaio sono confermati i primi due casi di contagio**. Il 31 gennaio, con un [comunicato](#) l'ENAC, informa che, su disposizione delle Autorità sanitarie nazionali si è provveduto a **sospendere tutti i collegamenti aerei tra l'Italia e la Cina** con [ordinanza del Ministero della salute del 30 gennaio 2020](#), fino a nuove comunicazioni. Gli aeromobili che erano già in volo prima dell'emissione del Notam (Notice to Airmen) di sospensione, sono autorizzati ad atterrare presso gli scali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa dove sono presenti le strutture sanitarie deputate ad accogliere i passeggeri per effettuare i controlli previsti.

Il 1° febbraio, il Ministero della salute emana una [circolare](#), diramata dal MIUR a tutti gli uffici scolastici regionali, in cui si sottolinea che non vi sono preclusioni alla frequenza di scuole ed università per gli studenti provenienti dalla Cina che non presentino sintomi del coronavirus. La [circolare è aggiornata](#) l'8 febbraio

tenendo conto dell'evoluzione del quadro epidemico: sulla base del **principio di massima precauzione**, in accordo con il Ministero dell'istruzione, si **dispone che i minori di ogni nazionalità arrivati in Italia dopo essere stati nelle aree interessate dall'epidemia, rimangano in "permanenza volontaria fiduciaria"** a casa sino al completamento di un periodo di 14 giorni dalla loro partenza dalla Cina. In seguito, l'[ordinanza del 12 febbraio](#) specifica che è assicurata la validità dell'anno scolastico 2019/2020 agli studenti di ogni ordine e grado, che, di ritorno dalle aree a rischio di contagio, si sottopongono a misure di sorveglianza da parte del Dipartimento di prevenzione dell'ASL di riferimento, ovvero si sottopongono autonomamente ad una quarantena volontaria nel proprio domicilio. Il 3 febbraio, il Ministero della salute emana un'ulteriore [circolare](#) recante indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico. Nell'[audizione dell'11 febbraio 2020](#), presso il Comitato Schengen, il Ministro della salute, nel confermare le misure di massima sicurezza su voli e navi, anche nazionali, afferma che "non ci sono le condizioni per immaginare una sospensione degli accordi di Schengen, né di prevedere controlli ulteriori, ai confini terrestri e sui treni in arrivo in Italia, oltre alle misure improntate alla massima sicurezza in porti e aeroporti".

Il **21 febbraio**, il Ministero della salute emana una ordinanza ([Ordinanza 21 febbraio 2020](#)) con la quale vengono disposte ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva. Con la stessa si fa obbligo alle Autorità sanitarie territorialmente competenti di applicare la **misura della quarantena con sorveglianza attiva**, per 14 giorni, agli individui che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva COVID-19, mentre tutti gli individui che, negli ultimi quattordici giorni, abbiano fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato nelle aree della Cina interessate dall'epidemia, come identificate dall'OMS, sono tenuti a comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente. Il **1° marzo**, il Ministero della salute emana la [Circolare n. 2627](#) che, facendo seguito alla precedente circolare del 29 febbraio sulle linee di indirizzo assistenziali del paziente critico affetto da COVID-19, fornisce, tra l'altro, indicazioni per l'**incremento delle disponibilità di posti letto** per i reparti di terapia intensiva, malattie infettive e tropicali e pneumologia.

Lo stesso Ministero, con [Ordinanza del 15 marzo](#), dispone **norme di semplificazione**, per tutta la durata dello stato di emergenza, per le operazioni di **controllo per il rilascio del nulla osta sanitario ai fini dell'importazione di strumenti e apparecchi sanitari**, oltre che di dispositivi medici e di protezione individuale, destinati, in ragione dell'emergenza epidemiologica, ad enti sanitari, servizi ospedalieri ed istituti di ricerca medica, donati o acquistati dallo Stato, dalle Regioni o dagli enti del Servizio sanitario nazionale. Con la [circolare n. 7865 del 25 marzo 2020](#) che aggiorna le linee di indirizzo organizzative dei servizi ospedalieri e territoriali in corso di emergenza COVID-19, il Ministero della salute ha inoltre ribadito la necessità di potenziare la presa in cura e la sorveglianza territoriale attiva per i pazienti in isolamento domiciliare obbligatorio, per i dimessi, o paucisintomatici non ricoverati e per i pazienti in isolamento fiduciario, oltre che per i pazienti fragili, cronici e affetti da patologie invalidanti. Il 1° aprile 2020, il Ministero fornisce peraltro alcune [indicazioni riguardanti il settore funebre, cimiteriale e di cremazione](#), allo scopo di uniformare le procedure del settore per l'intero territorio nazionale.

L'[Ordinanza del 2 aprile](#) definisce invece la **velocizzazione di alcune procedure doganali di importazione di strumenti e apparecchi sanitari**, fra i quali le mascherine chirurgiche e i DPI, nonché dei dispositivi di ventilazione (le procedure sono state poi perfezionate con [Ordinanza del 26 aprile](#)), mentre con l'[Ordinanza del 3 aprile](#) il Ministero della salute, d'intesa con il Presidente della regione Emilia-Romagna interviene specificamente su alcune misure di contrasto e di contenimento del virus COVID -19 nella Regione (v. anche [errata corrige dell'ordinanza](#)). Con [Circolare del 3 aprile](#), il Ministero precisa che i **test diagnostici basati sui referti sierologici** non possono essere considerati attendibili per determinare la diagnosi di positività all'infezione da SARS-CoV-2. Con la medesima circolare il Ministero fornisce indicazioni per l'esecuzione di test diagnostici.

Con **riferimento alla "fase 2"**, il Ministero della salute interviene con le Circolari del 29 aprile 2020, la [n. 14915](#) per fornire indicazioni operative per le attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività, e la [n. 14916](#) per le indicazioni relative alla rimodulazione delle misure contenitive di "fase 2" in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, entrambe nel contesto dell'emergenza COVID-19.

Di notevole rilievo il [Decreto del Ministero della salute del 30 aprile 2020](#), con il quale sono adottati i **criteri**

relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui [allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020](#).

Con riferimento alle condizioni per l'**ingresso o il transito sul territorio nazionale**, il Ministro della salute inoltre interviene con propria [ordinanza del 16 luglio 2020](#) che, nel sostituire l'[ordinanza ministeriale del 9 luglio 2020](#) con effetti fino al 31 luglio 2020, dispone alcuni divieti per le persone che hanno soggiornato o transitato nei paesi dell'area extra Schengen elencati all'articolo 1, nei quattordici giorni antecedenti all'ingresso. Questa ordinanza sostituisce, con effetti fino al 31 luglio, quella del [30 giugno 2020](#), come modificata dall'[Ordinanza del 30 luglio 2020](#), nella parte in cui consente in ogni caso l'ingresso nel territorio nazionale di cittadini di Stati terzi residenti in determinati Stati elencati alla lett. c), comma 2, dell'articolo 1 della citata ordinanza.

Il [24 luglio 2020](#) il Ministro emana un'ordinanza, con efficacia fino al 31 luglio 2020, per applicare l'**obbligo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario** per le persone che intendono fare ingresso nel territorio nazionale e che nei quattordici giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato in Bulgaria o in Romania. Con la citata Ordinanza del 30 luglio viene confermata la misura della quarantena di 14 giorni per chi è stato in Romania e Bulgaria, come già previsto per tutti i Paesi extra Ue ed extra Schengen e si elimina l'Algeria dalla lista dei Paesi extra Ue che, seppur con disposizione di quarantena, hanno la possibilità di accesso in Italia senza comprovati motivi di urgenza.

L'[Ordinanza del 12 agosto 2020](#), inoltre, allo scopo di contenere la diffusione dei contagi del virus, impone obblighi di comunicazione del proprio ingresso o rientro in Italia alle persone che nei quattordici giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato in Croazia, Grecia, Malta o Spagna, oltre che l'obbligo di sottoporsi ad un test mediante tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto, porto o luogo di confine, oppure presso l'azienda sanitaria locale di riferimento entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale. In attesa di sottoporsi al test, le persone in questione sono sottoposte all'isolamento fiduciario presso la propria abitazione o dimora.

Si segnala che con l'[Ordinanza del 1° agosto 2020](#), il Ministero della salute ribadisce inoltre l'obbligo di indossare le mascherine e di mantenere il distanziamento sociale di almeno 1 metro in tutti i luoghi chiusi, aperti al pubblico, compresi i mezzi di trasporto, quali i treni; con l'[Ordinanza del 16 agosto 2020](#), è stato fatto **obbligo di indossare le protezioni facciali, dalle 18 alle ore 6, anche in luoghi aperti** al pubblico negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico nonché negli spazi pubblici (piazze, slarghi, vie, lungomari) se si formano assembramenti in maniera anche occasionale. La stessa ordinanza ha peraltro disposto, per il rischio degli aumenti dei contagi, la sospensione, all'aperto o al chiuso, delle attività del ballo in discoteche o altri locali assimilati destinati all'intrattenimento o che si svolgono in lidi, in strutture ricettive o in altri luoghi aperti al pubblico, con la possibilità per le regioni di introdurre ulteriori misure solo in termini più restrittivi.

Qui il quadro complessivo delle [ordinanze e delle circolari del Ministero della salute](#) al 2 agosto 2020 per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Sistema informativo per la sorveglianza sanitaria

Per quanto riguarda l'**esecuzione dei tamponi nell'interazione con la App Immuni**, la circolare n. 18584 del Ministero della salute del 29 maggio 2020 "[Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 \(Contact tracing\) ed App Immuni](#)" conferma sostanzialmente quanto già precedentemente stabilito dalla [Circolare n. 7922 del 9 marzo 2020](#) dello stesso Ministero, ovvero l'esecuzione dei test diagnostici, nel tracciamento dei contatti, solo in coloro che sviluppano sintomi compatibili con COVID-19 (nella circolare del marzo si parla di sintomi "acuti", in quella di maggio di sintomi "anche lievi"). Le attività di tracciamento sono affidate alle Regioni alle Province autonome, che si avvalgono del Dipartimento di prevenzione della Azienda sanitaria locale di riferimento. La Circolare descrive inoltre nel dettaglio le fasi chiave successive all'identificazione di un caso confermato o probabile, descrivendo le procedure da adottare; in generale così riassunte: identificare rapidamente i contatti di un caso probabile o confermato di COVID-19; fornire ai contatti le informazioni sulla patologia, sulla quarantena, sulle corrette misure di igiene respiratoria e delle mani, e indicazioni su cosa fare in caso di manifestazione dei sintomi; provvedere tempestivamente all'esecuzione di test diagnostici nei contatti che sviluppano sintomi.

Con Decreto del Ministero delle Finanze, inoltre, sono state fornite le modalità tecniche per l'**utilizzo del Sistema tessera sanitaria** ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione legate all'emergenza COVID-19, in ragione del **sistema di allerta Covid-19**, come previsto dall'art. 6 del [decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28](#)

costituito da una piattaforma informatica unica nazionale per l'allerta delle persone eventualmente entrate in contatto stretto con soggetti risultati positivi al virus, come rilevato da una applicazione installata, su base volontaria, sui dispositivi di telefonia mobile. Il Ministero della salute è qualificato come il soggetto titolare del trattamento, agli effetti della disciplina sulla protezione dei dati personali.

Altri interventi

Per la "fase 2" dell'emergenza legata al coronavirus, il Presidente del Consiglio, il 10 aprile, ha annunciato la nomina di un'apposita [task force con la nomina di un Comitato di esperti in materia economica e sociale](#), che, in coordinamento con il [Comitato tecnico scientifico del Ministero della salute](#) (v. [Ordinanza del 15 maggio 2020](#) sulla sua integrazione) avrà il compito di elaborare e proporre misure necessarie a fronteggiare l'emergenza e per una ripresa graduale nei diversi settori delle attività sociali, economiche e produttive.

Per quanto riguarda i **dispositivi di protezione individuale**, come le mascherine, si segnalano, in particolare, l'[Ordinanza 9 aprile 2020](#) del Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica COVID-19 ([nominato con DPCM 18 marzo 2020](#)) sulla vendita al dettaglio dei dispositivi di protezione individuale da parte delle Farmacie, oltre che il [documento dell'Istituto superiore della Sanità](#) aggiornato al 28 marzo 2020.

Il [Commissario straordinario](#) ha, in particolare, stabilito che il prezzo massimo di vendita al consumo per le [mascherine facciali \(Standard UNI EN 14683\)](#) praticato dai rivenditori finali non può essere superiore, per ciascuna unità, ad euro 0,50, al netto dell'imposta sul valore aggiunto ([Ordinanza del 26 aprile](#) e [Ordinanza del 9 maggio 2020](#)). Inoltre, ha disposto la semplificazione della sdoganalizzazione di tutti i dispositivi di protezione individuale per far fronte all'emergenza epidemiologica (qui l'[Ordinanza del 28 marzo 2020](#) e l'integrazione con l'[Ordinanza del 9 maggio 2020](#)).

Il **14 luglio 2020** il Commissario è inoltre intervenuto con una [ordinanza](#) con la quale è stata dichiarata la chiusura dello "Sportello Cura Italia" per la presentazione delle domande di agevolazione della misura di incentivazione alla produzione e alla fornitura di dispositivi medici e di dispositivi di protezione individuale di cui all'art. 5 del decreto-legge n. 18/2020 (L. 27/2020) e all'[ordinanza commissariale n. 4 del 23 marzo 2020](#). Con l'[Ordinanza del Commissario straordinario del 19 maggio 2020](#) sono state peraltro autorizzate le rivendite di tabacchi aderenti alla Federazione italiana tabaccai (F.I.T.), dal 21 maggio e fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica (31 luglio 2020), alla vendita al pubblico delle mascherine facciali.

Il **24 luglio 2020**, l'[Ordinanza del Commissario straordinario](#) ha disposto la nomina del Ministero dell'istruzione quale soggetto attuatore incaricato di fornire alla Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze titolare del **sistema tessera sanitaria - Carta nazionale dei servizi**, i dati del personale docente e non docente destinatario dell'effettuazione, su base volontaria e con consenso informato, del **test sierologico**, raccolti nel data base del sistema NoiPA, anche delle scuole paritarie.

Si segnala che Il Commissario è stato audito presso la Commissione XII Affari sociali ([27 maggio 2020](#) e [9 giugno 2020](#)) sulle tematiche di interesse delle sue funzioni.

Le informative parlamentari

Ministri

Nelle varie fasi dello sviluppo dell'epidemia, e della conseguente azione governativa, il Ministro della salute, il Presidente del Consiglio o i singoli Ministri per le materie di loro competenza, sono intervenuti a riferire alle Camere sulla situazione sanitaria e sulle iniziative messe a punto o in procinto di emanazione allo scopo di fronteggiare l'emergenza. Qui di seguito si darà conto in modo sintetico solo degli interventi più organici o, comunque, svolti di fronte alle Assemblee parlamentari nel loro *plenum*.

Il **27 gennaio** si è svolta presso la [XII Commissione affari sociali della Camera l'audizione del Ministro della Salute](#), intervenuto per riferire in merito alle **iniziative adottate** (qui la [relazione del Ministro](#)), a livello nazionale ed internazionale, allo scopo di prevenire la diffusione del coronavirus (2019-nCoV). Sul tema, il Ministro ha riferito anche nell'[informativa urgente del 30 gennaio in Assemblea](#) alla Camera, assicurando, preliminarmente, che il Ministero della Salute, con il supporto delle Istituzioni, delle organizzazioni e degli enti nazionali ed internazionali coinvolti, avrebbe seguito costantemente gli sviluppi della situazione venutasi a determinare con la diffusione del virus (2019-nCoV) ed avrebbe monitorato con la massima attenzione la possibile insorgenza sul territorio nazionale di patologie la cui sintomatologia possa essere ricondotta al contagio originato dal predetto virus (qui il [testo integrale dell'informativa](#)). Il Ministro della salute è

nuovamente intervenuto a riferire sulle misure da adottare per far fronte all'emergenza COVID-19 il [26 febbraio](#) e il [1° aprile 2020](#) (v. [l'informativa urgente](#)).

Nella seduta del 16 aprile 2020, sono intervenute alla Camera [le Ministre del Lavoro e delle Politiche sociali e delle Politiche agricole alimentari e forestali per informative urgenti](#) riguardanti, rispettivamente, le iniziative di competenza del corrispondente Ministero per **fronteggiare l'emergenza epimedica Covid-19**, a cui ha fatto seguito un dibattito ([consulta il resoconto stenografico](#)).

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'audizione del 21 aprile 2020 presso la I Commissione della Camera, la Ministra dell'**Interno** ha illustrato le principali misure adottate dal suo Ministero per fronteggiare l'emergenza COVID-19 nei diversi ambiti di propria competenza ([consulta l'approfondimento](#)). Qui le informative del 13 maggio dei Ministri dell'[istruzione](#), per le [politiche giovanili](#) e della [difesa](#). Per quanto riguarda invece i temi riguardanti gli effetti dell'emergenza epidemiologica su **cultura e turismo**, il **6 maggio** il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo è intervenuto in Aula al Senato (qui il [resoconto dell'informativa](#)) e il [7 maggio alla Camera](#).

Il **10 giugno 2020** il **Ministro della Salute** ha reso alcune **comunicazioni** al Senato ([consulta il Resoconto](#)) sul contenuto dei provvedimenti di attuazione delle **misure di contenimento** per evitare la diffusione dell'infezione COVID-19, sottolineando che la curva dei contagi si riduce, ma che è ancora necessario mantenere tutte le misure di distanziamento sociale e di sicurezza interpersonale, come utilizzo delle mascherine ed igiene personale. Ha inoltre sottolineato la necessità del rafforzamento delle attività di *screening* e di *contact tracing*, anche mediante le nuove tecnologie e l'analisi sierologica. Ha peraltro annunciato l'adozione di un nuovo decreto del Presidente del Consiglio, per decidere eventuali e ulteriori misure di allentamento, con particolare riferimento all'apertura delle attività ricreative. A seguito delle comunicazioni del Ministro, è stata approvata una **proposta di risoluzione** che impegna il Governo a dare risposta, compatibilmente con l'evoluzione dei dati epidemiologici, alla richiesta di apertura delle attività ricreative, ricettive, congressuali, eventi fieristici e centri estivi, considerato che è necessario favorire una rapida ripresa di tutte le attività che, per loro natura, non sono state ricomprese nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, garantendo il ritorno dei livelli occupazionali quanto più possibile vicino alla situazione precedente alla crisi sanitaria, e dando priorità al sostegno economico per quelle attività maggiormente in sofferenza a causa del protrarsi delle misure di chiusura o per la significativa incidenza delle misure di distanziamento sociale. L'**11 giugno 2020**, le comunicazioni del Ministero della salute sono state rese anche alla Camera ([consulta il collegamento](#)).

Di nuovo, il **14 luglio 2020**, il Ministro della Salute è [intervenuto alla Camera](#), come previsto dall'articolo 2, comma 1, del D.L. n. 19/2020, per informare il Parlamento sul lavoro svolto e sugli orientamenti del Governo rispetto ai provvedimenti da adottare, tra i quali il nuovo [D.P.C.M. del 14 luglio 2020](#) riguardante la **proroga, fino al 31 luglio 2020**, delle misure di cui al [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2020](#), con la sostituzione degli allegati da 9 a 15 del predetto decreto con l'[allegato 1](#) (sulle Linee guida per la riapertura delle Attività economiche, produttive e ricreative elaborato dalla Conferenza delle Regioni e province autonome del 9 luglio 2020) e con l'[allegato 2](#) (riguardante le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico) del nuovo decreto presentato con l'informativa parlamentare. Il Ministro ha inoltre confermato, fino al 31 luglio 2020, le disposizioni contenute nelle sue ordinanze del [30 giugno 2020](#) (sulle misure di **limitazione degli spostamenti** già prorogate al 14 luglio 2020 dal richiamato DPCM dell'11 giugno 2020) e del [9 luglio 2020](#) (sui **divieti di ingresso e transito in Italia** per le persone che nei quattordici giorni precedenti abbiano soggiornato o transitato in alcuni Paesi extra Schengen).

A seguito del dibattito, è stata approvata una [risoluzione parlamentare](#) che impegna il Governo, tra l'altro, a monitorare, gestire e tenere sotto controllo la **situazione sanitaria con gli strumenti ordinari**, evitando di prorogare lo stato di emergenza in scadenza il prossimo 31 luglio senza i necessari presupposti di fatto e di diritto, ristabilendo in tal modo l'indispensabile dialettica con il Parlamento ed avviando un **processo di revisione delle misure di contenimento non giustificate** dall'attuale situazione epidemiologica. La risoluzione ha inoltre impegnato il Governo a garantire che, in futuro, le eventuali limitazioni delle libertà costituzionalmente garantite dei cittadini siano disposte solamente in caso di effettiva necessità, per periodi di tempo strettamente limitati, in considerazione dell'andamento della situazione epidemiologica e solamente con legge o atto avente forza di legge, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione.

Il [28 luglio 2020 è intervenuta la Ministra dell'istruzione](#) sulle iniziative di competenza per l'apertura dell'anno scolastico 2020/2021 in relazione alla situazione epidemiologica da Covid-19.

Il Ministro della salute è nuovamente intervenuto il [2 settembre 2020 per un aggiornamento](#) sui provvedimenti adottati per contrastare l'emergenza epidemiologica in corso, a seguito del quale è stata

approvata la [risoluzione 6- 00125](#).

Presidente del Consiglio

Il **30 aprile 2020** [il Presidente del Consiglio è intervenuto alla Camera](#) (e [al Senato](#)) con una **informativa urgente** per dare conto del programma per la ripresa delle attività economiche e degli interventi strategici da adottare nella cosiddetta fase 2, in cui potrà esservi un **progressivo allentamento delle misure contenitive** da attuare in un'ottica di prudenza, monitorando l'andamento dei contagi. E' stata annunciata l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un decreto legge per definire le misure per il tracciamento del coronavirus, oltre che l'adozione di un decreto del Ministro della salute (poi [adottato il 30 aprile 2020](#), v. sopra), come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile, per consentire una valutazione accurata della tendenza al contagio nelle diverse aree del paese, al fine di concordare con le regioni e le province autonome una possibile differenziazione degli interventi laddove si presentino situazioni meno critiche, sulla base di precisi presupposti scientifici per il monitoraggio della curva epidemiologica, di verifica del grado di saturazione del sistema ospedaliero - e non solo per terapie intensive-, e della disponibilità dei dispositivi di protezione individuale. Il Presidente del Consiglio ha inoltre annunciato l'approvazione di un ulteriore decreto-legge volto a rafforzare e a proseguire le misure finanziarie già avviate dai precedenti decreti a sostegno della ripresa delle attività economiche nazionali.

Per dare un quadro delle recenti iniziative adottate dal Governo a livello nazionale ed un aggiornamento sulle iniziative in programma a livello europeo per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Presidente del Consiglio è intervenuto con una informativa urgente lo scorso [21 aprile alla Camera](#) e [al Senato](#). In precedenza il Presidente del Consiglio è intervenuto il 25 marzo 2020 per l'[informativa urgente sulle iniziative di contrasto della pandemia in corso](#). E' intervenuto nuovamente il **21 maggio** scorso per informative urgenti [alla Camera](#) e [al Senato](#), chiarendo gli indirizzi che il Governo sta perseguendo allo scopo di riavviare il motore economico e produttivo del Paese, dopo aver superato la fase più acuta dell'emergenza sanitaria.

Il **28 luglio 2020**, l'informativa del Presidente del Consiglio ([al Senato](#), e il giorno successivo, [il 29 luglio, alla Camera](#)) ha riguardato l'annuncio della **proroga dello stato di emergenza** (in scadenza il 31 luglio 2020) **al 15 ottobre 2020**. Viene riconosciuta la necessità della legittimazione dell'adozione di ulteriori D.P.C.M. da una fonte di rango primario abilitante, come un **nuovo decreto-legge**, da sottoporre all'esame parlamentare per la sua conversione in legge, al fine di **differire i termini contenuti nei già convertiti decreti-legge nn. 19 e 33 del 2020**, emanare successivi D.P.C.M. in base ai principi di precauzione, adeguatezza e proporzionalità, e confermare le misure precauzionali minime di contrasto e contenimento del virus per un graduale ritorno alla normalità. Il decreto legge annunciato si affianca alla delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 29 luglio 2020 che proroga lo stato di emergenza **fino al 15 ottobre 2020**.

Per una raccolta delle informative che si sono svolte alla Camera in Aula e presso le Commissioni sul **tema dell'emergenza epidemiologica in corso**, consulta il seguente indirizzo per [Covid 19 - Materiali e documentazione](#).

Audizioni di interesse della Commissione (XII) Affari sociali

Con riferimento alle audizioni sulle misure di interesse sanitario per fronteggiare l'emergenza, svolte presso la Commissione XII, si segnalano le audizioni sulle [sperimentazioni in atto sui pazienti COVID-19 \(27 maggio, 3 giugno, 4 giugno, 10 giugno, 24 giugno, 1° luglio, 28 luglio 2020\)](#) e, come sopra anticipato (v. *ante* Altri interventi), l'audizione del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 [sull'analisi dei tamponi e dispositivi di protezione del 27 maggio 2020](#).

Il Commissario straordinario è nuovamente intervenuto sulle [misure di contrasto all'epidemia da COVID-19 il 9 giugno 2020](#).

E' stato inoltre audito il Presidente nazionale della Croce rossa italiana, sulla gestione della Fase 2 dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ([1° luglio 2020](#)).

Ulteriori audizioni informali sono state richieste con particolare riferimento alle **ricadute sociali dell'emergenza COVID-19**, con particolare riferimento alle problematiche dell'infanzia, degli anziani e delle persone con disabilità. Nella [giornata del 21 luglio 2020](#) sono stati auditi il Presidente della FISH Onlus (Federazione italiana per il superamento dell'handicap, v. la [memoria depositata](#)), della Federazione tra le Associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND, v. la [memoria](#)), il consigliere nazionale del Notariato con delega al Terzo settore e al sociale, rappresentanti di [Cittadinanzattiva](#), oltre che il Presidente dell'[Uneba Lombardia](#)-Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale.

Lo stato di emergenza e le ordinanze di Protezione civile

Come sopra ricordato, con [Delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020](#), il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo **stato di emergenza per sei mesi** in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, disponendo che si provveda con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa della Regione interessata, e in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento, si provvede nel limite di euro 5.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. Lo stato di emergenza è stato successivamente **prorogato fino al 15 ottobre 2020**, con [delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 29 luglio 2020](#).

Il **3 febbraio 2020**, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha firmato l'[ordinanza](#) che disciplina i **primi interventi urgenti** relativi "al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili". Il provvedimento, che fa seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberato il 31 gennaio dal Consiglio dei ministri per l'emergenza Coronavirus, affida allo stesso Capo Dipartimento della Protezione Civile il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale. Il Comitato scientifico è stato successivamente modificato in base all'[Ordinanza del Capo della Protezione Civile \(OCDPC\) del 18 aprile 2020](#).

Per la realizzazione degli interventi, il Capo Dipartimento potrà avvalersi oltre che delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, anche di soggetti attuatori individuati tra gli enti pubblici economici e non economici e soggetti privati che agiranno sulla base di specifiche direttive. E' chiamato a coordinare, per il tramite dei soggetti attuatori, la realizzazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, il potenziamento di controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in continuità con le misure urgenti già adottate dal Ministero della salute e le attività per il rientro delle persone presenti nei paesi a rischio e il rimpatrio dei cittadini stranieri nei paesi di origine esposti al rischio. Per la realizzazione di tali interventi, il Capo Dipartimento e gli eventuali soggetti attuatori, a cui spetta l'approvazione dei progetti anche ricorrendo alla conferenza di servizi, ove ricorrano i presupposti normativi, potranno procedere in deroga alla normativa vigente in tema di appalti pubblici e con il ricorso al regime di somma urgenza. Il Capo Dipartimento si avvarrà di un Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito che vedrà la partecipazione, a titolo gratuito, di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione dell'emergenza. Per l'espletamento degli interventi previsti è a disposizione la somma di 5 milioni di euro deliberata dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020.

Con riferimento alle **misure di salvaguardia dell'anno scolastico** in corso degli studenti impegnati nei **programmi di mobilità internazionale nelle aree a rischio sanitario**, è stata poi disposta l' [Ordinanza del 6 febbraio](#) con la quale sono stati previsti ulteriori interventi urgenti di protezione civile.

Sono state poi pubblicate le seguenti **ordinanze della Protezione civile** relative ad ulteriori interventi urgenti per l'emergenza in corso in merito ad altre attribuzioni al soggetto attuatore del Ministero della salute ([Ordinanza del 21 febbraio](#)) e a specifiche procedure per far fronte all'emergenza (Ordinanza del [22 febbraio](#) , del [25 febbraio](#) e del [28 febbraio](#) sui dispositivi di protezione individuale, come modificate dall' [OCDPC del 22 aprile 2020](#), del [1° marzo](#), del [9 marzo](#), del [18 marzo](#), del [19 marzo sulla ricetta elettronica rilasciata dal medico prescrittore](#), dematerializzazione della prescrizione dei farmaci distribuiti e s [ull'anticipo dei termini di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS](#), del [20 marzo](#) sulla costituzione unità medico-specialistiche e del [26 marzo](#) sulla costituzione di unità tecnico-infermieristiche - come modificate dall' [OCDPC del 22 aprile 2020](#)-, alle quali si è aggiunta un ulteriore [ordinanza del 22 aprile](#) che ha disposto la costituzione di una Unità socio sanitaria di supporto delle RSA e degli istituti penitenziari).

Si ricordano ancora le ordinanze del [25 marzo](#) sulle aree sanitarie temporanee, del [29 marzo](#) sul riparto delle risorse per la solidarietà alimentare (v. *infra*), [del 1° aprile](#) sulla proroga dei contratti già stipulati per l'acquisizione di beni e servizi, del [5 aprile](#) sulle rogazioni liberali a sostegno dei familiari delle persone decedute nell'esercizio della propria funzione ed attività a causa del coronavirus (come modificata dall'[ordinanza del 17 agosto 2020](#)), del [18 aprile](#) per facilitare l'attuazione della cremazione e delle pratiche funebri, del [22 aprile](#) per la costituzione di una unità socio sanitaria a supporto di strutture quali residenze sanitarie assistenziali per anziani, case di riposo per anziani, residenze sanitarie assistenziali per disabili, oltre che istituti penitenziari individuati dal Ministero della giustizia).

Più in dettaglio con l'[Ordinanza del 27 febbraio della Protezione civile](#) è stata affidata la sorveglianza epidemiologica e microbiologica all'Istituto superiore di sanità, chiamata a predisporre e a gestire una specifica piattaforma dati, che regioni e province autonome sono tenute ad alimentare, e a raccogliere campioni biologici positivi delle persone sottoposte ad indagine epidemiologica.

Con [Ordinanza del 29 febbraio](#), il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio ha disposto la sospensione delle rate dei muti relativi ad edifici siti nel territorio dei comuni rientranti nella cd. "area rossa"

(Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo'), stabilendo che entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore dell'ordinanza (pubblicata in Gazzetta ufficiale il 2 marzo 2020) le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad informare i mutuatari della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando tempi di rimborso e costi dei pagamenti sospesi.

L' [Ordinanza del 4 marzo](#) detta disposizioni sul coordinamento nazionale in materia di disponibilità e utilizzo dei posti letto, precisando alcune funzioni di coordinamento operativo regionale e interregionale della "Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti" della Protezione civile.

Con riferimento alle risorse per la solidarietà alimentare, l' [Ordinanza del 29 marzo 2020](#) ha previsto il riparto ai comuni da parte del Ministero dell'Interno (cap. 1365 dello stato di previsione) in via di anticipazione, nelle more del successivo reintegro, di un importo complessivo di 400 milioni di euro (v. anche [Altri provvedimenti in relazione all'emergenza](#)). L' [Ordinanza del 24 aprile 2020](#) ha inoltre consentito, in deroga alle disposizioni vigenti, che i comuni possono effettuare i pagamenti per cassa mediante contanti o assegno circolare in favore dei soggetti appartenenti alle categorie più deboli per i quali non è possibile accreditare le somme loro dovute in quanto non possiedono conti correnti o altri strumenti associati a un codice IBAN, e comunque in misura non superiore all'importo di tremila euro. Con l' [ordinanza del 24 luglio 2020](#) sono stati anticipati i pagamenti (con erogazione al 1° agosto 2020) dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili corrisposti dall'INPS (pagamenti analogamente anticipati con l'[Ordinanza del 18 agosto 2020](#) per i successivi mesi di settembre e ottobre), mentre, con l'[ordinanza del 31 luglio 2020](#) sono state previste disposizioni in favore del personale del Dipartimento della protezione civile, di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri impegnato nelle attività di assistenza e soccorso alla popolazione o nelle attività connesse al contesto emergenziale, riconoscendo, per il periodo dal 31 gennaio al 31 luglio 2020, il compenso per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti previsti dai rispettivi ordinamenti, entro il limite massimo di cinquanta ore mensili pro-capite.

Con l'[Ordinanza dell'11 agosto 2020](#) viene stabilita la non applicazione del divieto di attribuzione (ovvero proroga o rinnovo) degli incarichi per funzioni di consulenza e studio per funzioni già ricoperte, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del DL. 95/2012 (cd. spending review), al fine di assicurare la continuità operativa degli organi del Ministero della salute, mentre con l'[Ordinanza del 27 agosto 2020](#) sono state dettate ulteriori disposizioni procedurali per lo svincolo diretto delle merci utili al contrasto dell'epidemia in atto.

Qui il quadro delle [Ordinanze della Protezione Civile adottate a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19](#) al 2 agosto 2020.

Consulta i dati aggiornati sui [dispositivi ed apparecchiature per il contrasto al Coronavirus divisi per tipologia e per distribuzione geografica](#) forniti dalla Protezione civile, raccolti dal [sistema "Analisi Distribuzione Aiuti" \(ADA\)](#).

Altri provvedimenti in relazione all'emergenza

Area trasporti

Le misure nei trasporti applicabili dal 15 al 31 luglio 2020 e le ordinanze 24 luglio e 30 luglio 2020

Con il [DPCM 14 luglio 2020](#) sono state **prorogate, fino al 31 luglio 2020, le misure del DPCM 11 giugno 2020**. Sono però stati sostituiti gli allegati 9 e 15 al DPCM 11 giugno 2020 con i **nuovi allegati 1 e 2** al DPCM 14 luglio 2020, che attengono alla materia dei trasporti, e sono i seguenti:

- Allegato 1: Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative della Conferenza delle Regioni e delle province autonome del 14 luglio 2020, che contengono tra l'altro le disposizioni per il noleggio dei mezzi di trasporto;

- **Allegato 2: Linee guida** per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di **trasporto pubblico**, che contiene sia misure "di sistema" e raccomandazioni agli utenti, che singoli **allegati tecnici** per le diverse modalità di **trasporto: aereo; marittimo e portuale; trasporto pubblico locale**, lacuale, lagunare e costiero nonché ferroviario non interconnesso alla rete nazionale; **funiviario; ferroviario; trasporto non di linea** e altri servizi non di linea (autobus, autobus NCC, linee commerciali, etc),

Restano altresì in vigore fino al 31 luglio 2020, le disposizioni contenute nelle ordinanze del Ministro della salute 30 giugno 2020 e 9 luglio 2020, peraltro modificate con [ordinanza del 16 luglio 2020](#) del **Ministro della salute** e con [ordinanza 30 luglio 2020](#). Con l'ordinanza del 16 luglio sono stati stabiliti (art. 1, comma 1), **nuovi divieti di ingresso e transito nel territorio nazionale**, alle persone che nei quattordici giorni antecedenti abbiano soggiornato o transitato nei seguenti Paesi : **a) Armenia; b) Bahrein; c) Bangladesh;**

d) Bosnia Erzegovina; e) Brasile; f) Cile; g) Kosovo; h) Kuwait; i) Macedonia del Nord; l) Moldova; m) Montenegro; n) Oman; o) Panama; p) Perù; q) Repubblica Dominicana. r) Serbia. Sono consentite solo alcune deroghe in ipotesi specifiche. E' stata disposta altresì **la sospensione dei voli diretti e indiretti da e per tali Paesi.**

L'ordinanza, modificando la precedente del 30 giugno, e poi modificata con l' [ordinanza del 30 luglio 2020](#), **consente invece l'ingresso nel territorio nazionale** di cittadini di Paesi terzi residenti nei seguenti Stati: **Australia, Canada, Georgia, Giappone, Marocco, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea, Ruanda, Tailandia, Tunisia, Uruguay.**

Si conferma che ogni ingresso nel territorio nazionale da qualsiasi Stato o territorio estero è condizionato al **rilascio al vettore** (fatte salve alcune specifiche ipotesi previste dal DPCM dell'11 giugno) e a chiunque sia deputato ad effettuare i controlli della **dichiarazione** prevista dall'articolo 4, comma 1, e dall'articolo 5, comma 1, del dPCM 11 giugno 2020, come prorogato dal dPCM 14 luglio 2020, integrata con l'indicazione di non aver soggiornato o transitato nei quattordici giorni antecedenti nei Paesi sopracitati elencati all'art. 1, comma 1 dell'ordinanza.

Con l' [ordinanza 24 luglio 2020](#) le misure dell'isolamento fiduciario e dell'obbligo di sorveglianza sanitaria, con le modalità definite dagli articoli 4 e 5 del DPCM 11 giugno 2020, si applicheranno fino al 31 luglio 2020, anche a coloro che, nei quattordici giorni precedenti, siano transitati o abbiano soggiornato **in Bulgaria e Romania.** Con l' **ordinanza del 30 luglio 2020** (art. 1 ,co. 2) si è previsto che nelle more dell'adozione dei dPCM ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, e comunque per non oltre dieci giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 (quindi fino al 9 agosto 2020), continuano ad applicarsi le ordinanze del Ministro della salute 16 luglio 2020 e 24 luglio 2020.

Le misure applicabili dal 15 giugno al 14 luglio 2020

Con il [DPCM 11 giugno 2020](#) sono state emanate le nuove disposizioni in relazione all'emergenza Covid-19, applicabili dal 15 giugno 2020 e fino al 14 luglio 2020, che sostituiscono quelle del precedente DPCM 17 maggio 2020.

Nel settore dei trasporti, in base all'art. 6, **non sono più soggetti ad alcuna limitazione gli spostamenti da e per i seguenti Stati: a) Stati membri dell'Unione Europea; b) Stati parte dell'accordo di Schengen; c) Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord; d) Andorra, Principato di Monaco; e) Repubblica di San Marino e Stato della Città' del Vaticano.**

Per le persone fisiche che facciano ingresso in Italia da Stati o territori esteri diversi da quelli indicati, ovvero che abbiano ivi soggiornato nei 14 giorni anteriori all'ingresso in Italia, rimangono ferme le procedure e limitazioni già previste, disciplinate dall'articolo 4 del DPCM, che prevedono l'obbligo di compilare apposita dichiarazione, nonché di essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso l'abitazione o la dimora indicata. Si confermano anche le norme dell'art. 5 che disciplinano i transiti e soggiorni di breve durata in Italia, relativi all'ingresso nel territorio italiano per periodi inferiori alle 120 ore.

Rimane confermata la sospensione dei servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana (art. 7), così come l'obbligo del rispetto dei protocolli per le attività di trasporto pubblico di linea terrestre, marittimo, ferroviario, aereo, lacuale e nelle acque interne (art. 8).

Fino al 30 giugno 2020, **restano vietati gli spostamenti da e per Stati e territori diversi**, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Resta in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

Con [decreto del MIT n. 245 del 14 giugno 2020](#) è stato stabilito, per il **trasporto aereo**, tenuto conto delle richieste pervenute dai gestori aeroportuali, della collocazione geografica degli aeroporti in grado di

necessità di garantire i collegamenti insulari, che l'**operatività** dei servizi è limitata ai seguenti **aeroporti**: Alghero, Ancona, Bari, Bergamo – Orio al Serio, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze – Peretola, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Malpensa, Napoli Capodichino, Olbia, Palermo, Pantelleria, Parma, Pescara, Pisa, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, Venezia Tesserà e Verona Villafranca. Negli aeroporti commerciali non inclusi in tale elenco sono consentite le attività di aviazione generale. L'Ente nazionale per l'aviazione civile, può sulla base delle ulteriori richieste ed esigenze di trasporto aereo, previo parere del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, modificare e integrare l'elenco. Il MIT ha dato parere

favorevole alla richiesta dell'ENAC di riapertura dell'aeroporto di Milano Linate dal 13 luglio 2020.

Le misure applicabili dal 4 maggio al 17 maggio 2020

Il [DPCM 26 aprile 2020](#), sostituisce dal 4 maggio 2020 le disposizioni del DPCM 10 aprile 2020, ed è applicabile fino al 17 maggio 2020. Gli allegati al DPCM sono stati modificati con [decreto del MISE 4 maggio 2020](#): nell'allegato 1, relativo alle attività di commercio al dettaglio consentite, sono state inserite le voci: «Commercio al dettaglio di natanti e accessori» e «Commercio al dettaglio di biciclette e accessori»; nell'elenco dei codici ATECO di cui all'allegato 3, contenente l'elenco delle attività produttive non sospese, è stato inserito il codice 77.12 relativo al noleggio di autocarri ed altri veicoli pesanti.

Con riferimento al **trasporto pubblico l'articolo 7** ha previsto che le attività di **trasporto pubblico di linea terrestre, marittimo, ferroviario, aereo, lacuale e nelle acque interne**, sono espletate anche sulla base di quanto previsto nel [protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19](#) negli ambienti di nel settore dei trasporti e della logistica del 20 marzo 2020 e nelle [linee guida del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti](#) in materia di trasporto pubblico per le modalità di informazione agli utenti e le misure organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 allegate al DPCM. Inoltre le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi, ripetuti a cadenza ravvicinata.

Con riferimento alla programmazione, alla riduzione e alla soppressione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, essa spetta al Presidente della Regione sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti.

Spetta invece al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, disporre riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, anche internazionale, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo e nelle acque interne, anche imponendo specifici obblighi agli utenti, agli equipaggi, nonché ai vettori ed agli armatori.

Il DPCM prevede inoltre: le modalità per l'ingresso in Italia (art. 4), la disciplina dei transiti e i trasporti brevi in Italia, pari ad un massimo di 72 ore prorogabili di altre 48 (art. 5) e disposizioni in materia di navi da crociera e navi di bandiera estera (art. 6).

L'allegato VIII inoltre contiene il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica mentre l'allegato IX contiene le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico.

Il Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto con il Ministro della salute, ha emanato il nuovo [decreto 29 aprile 2020](#), contenente la **disciplina dei servizi di trasporto applicabile fino al 17 maggio 2020** e conseguente all'emanazione del DPCM 26 aprile 2020, il cui articolo 1, lett. f) prevede la possibilità di disporre limitazioni ai servizi di trasporto.

Il nuovo decreto contiene le seguenti misure:

- la **proroga fino al 17 maggio 2020 l'efficacia del precedente decreto ministeriale del 12 aprile 2020**, nel testo modificato con decreto 22 aprile 2020 e dal presente decreto del 29 aprile;
- la **modifica** del decreto ministeriale n. 153 del 2020 relativo all'elenco degli **scali aerei autorizzati ad operare**, nei quali vengono ora ricompresi gli scali di **Roma- Ciampino** e di **Firenze-Peretola**;
- la **modifica** dell'allegato 1 (elenco delle **Frecce** e degli **Intercity**) e dell'allegato 2 (elenco dei servizi NTV **Italo**) al precedente decreto del 12 aprile, contenenti l'**elenco dei servizi ferroviari minimi** assicurati.

Le misure applicabili fino al 3 maggio 2020

In attuazione del [DPCM 10 aprile 2020](#), che ha confermato e prorogato le limitazioni agli spostamenti, il **Ministro delle infrastrutture e trasporti**, di concerto con il Ministro della salute, ha adottato il nuovo [decreto ministeriale 12 aprile 2020](#), contenente specifiche disposizioni per il **trasporto aereo, ferroviario, per i servizi automobilistici interregionali, su tutto il territorio nazionale**, nonché per i trasporti con la **Sicilia** e con la **Sardegna**, applicabili **dal 14 aprile al 3 maggio 2020**. Il principio generale è che sono **assicurati solo i servizi minimi essenziali**.

Le misure **a livello nazionale** sono in sintesi le seguenti:

Trasporto aereo (art. 1): l'operatività è limitata ai soli aeroporti di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Malpensa, Napoli Capodichino, Palermo, Pantelleria, Pescara, Pisa, Roma Fiumicino, Torino, Venezia Tesserà e Roma Ciampino per i soli voli di stato, trasporti organici, canadair e servizi emergenziali. Il personale addetto ai servizi aeroportuali presso aeroporti diversi da quelli elencati è tenuto a

garantire la reperibilità nelle 24 ore, nella misura prevista dagli enti competenti. L'ENAC può consentire l'operatività di altri aeroporti solo per specifiche fattispecie. Negli aeroporti di aviazione generale e nelle aree di atterraggio, escluse le aviosuperfici, sono consentiti solo voli motivati da comprovate esigenze lavorative, di necessità o di salute. Per i voli diretti in Sicilia ed in Sardegna deve essere acquisita comunque la preventiva autorizzazione del Presidente della Regione.

Trasporto ferroviario (art. 2): il trasporto ferroviario passeggeri, sia per i servizi a mercato come le Frecce, che da contratto di servizio di lunga percorrenza con Trenitalia, deve assicurare almeno una coppia di collegamento su ogni direttrice, secondo le tabelle dell'Allegato 1 (che indica i seguenti servizi Intercity A/R: Roma-Ventimiglia, Roma-Palermo, Roma-Reggio Calabria, Siracusa-Messina), come da richiesta dell'impresa esercente, salvo eventuali maggiori esigenze di trasporto. Per i servizi Intercity, Trenitalia potrà rimodulare i servizi in funzione delle ridotte esigenze di mobilità, d'intesa con le amministrazioni vigilanti. I servizi di Italo NTV sono assicurati secondo la tabella dell'Allegato 2 (che comprende anche le Frecce di Trenitalia), come da richiesta dell'impresa esercente. Nessuna limitazione è prevista per il trasporto merci e per i servizi di emergenza.

Servizi automobilistici interregionali (art. 3): si consente al vettore di modificare e ridurre fino al 3 maggio i servizi di linea, previa adeguata e tempestiva comunicazione al Ministero e all'utenza, a condizione che non si abbia l'integrale cessazione dei servizi e che vi sia il rispetto del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 14 marzo 2020 fra il Governo e le parti sociali.

Con [decreto ministeriale del 15 aprile 2020](#) è stata poi confermata la **sospensione del divieto di circolazione dei mezzi pesanti sulle strade extraurbane** nelle domeniche di aprile e nei giorni festivi fino al 3 maggio, come già era avvenuto per il mese di marzo. Il decreto deroga al calendario annuale dei divieti di circolazione dei veicoli pesanti adibiti al trasporto merci, superiori a 7,5 t, che era stato fissato dal decreto ministeriale n. 578 del 12 dicembre 2019.

Per i servizi di **trasporto internazionale di merci** rimane invece ferma la sospensione dei divieti fino a successivo provvedimento, come previsto dal decreto MIT 13 marzo 2020, n. 115.

Specifiche norme sono previste per i **trasporti per la Sicilia** (art. 4): il trasporto marittimo viaggiatori da e per la Sicilia è sospeso. E' assicurato solo il trasporto merci possibilmente su unità di carico non accompagnate. E' consentito il trasporto passeggeri sulle navi adibite a trasporto merci esclusivamente per documentati motivi di salute. Il traffico merci può essere effettuato esclusivamente sulla tratta Messina-Tremestieri. Gli spostamenti passeggeri via mare sullo Stretto (Messina- Villa San Giovanni o Reggio Calabria), consentiti solo per le Forze dell'Ordine e Armate, gli operatori sanitari, i lavoratori pendolari o per comprovate esigenze di lavoro, situazioni di necessità o gravi motivi di salute, sono assicurati con 5 corse giornaliere A/R (le corse giornaliere sono stata portate da 4 a 5 con il [DM 22 aprile 2020](#)), nella fascia oraria tra le 6.00 e le 21.00, e possono essere effettuati solo a piedi o su veicoli di categoria L (cioè a due o tre ruote o quadricicli) ovvero su autoveicoli per il trasporto di persone: si segnala peraltro che il decreto fa dapprima riferimento all'intera categoria M, che comprende tutti gli autoveicoli a quattro ruote, ma **esclude poi tutte le sottocategorie comprese nella categoria M**, cioè sia la categoria cat. M1, cioè gli autoveicoli fino ad 8 posti (le autovetture), che la cat. M2, cioè i veicoli oltre otto posti fino a 5 t (i pulmini), nonché la categoria M3, cioè i veicoli oltre 8 posti e oltre 5 t (gli autobus e i pulman). Si tratta pertanto presumibilmente di un refuso, in quanto con questa formulazione non sarebbero possibili gli spostamenti con nessun tipo di autoveicolo passeggeri a quattro ruote.

Il trasporto aereo è assicurato, solo per improrogabili esigenze di connessione territoriale, mediante due voli A/R Roma-Palermo e due voli A/R Roma-Catania, uno antimeridiano ed uno meridiano. Sono sospesi tutti gli altri voli, compresi quelli internazionali.

I servizi automobilistici interregionali sono soppressi. Il treno Intercity Roma-Palermo diurno è limitato a Villa San Giovanni.

Specifiche norme sono previste altresì per i **trasporti per la Sardegna** (art. 5): il trasporto marittimo viaggiatori da e per l'isola è sospeso, mentre, fermo restando l'utilizzo delle navi previste in convenzione, continua ad essere assicurato il trasporto delle merci, possibilmente su unità di carico non accompagnate. Il trasporto passeggeri può essere autorizzato solo su navi adibite a trasporto merci, per dimostrate e improrogabili esigenze lavorative, di necessità o di salute, previa autorizzazione del Presidente della Regione, sentita l'autorità sanitaria regionale.

Il trasporto aereo viaggiatori è assicurato dal solo aeroporto di Cagliari, sempre per dimostrate e improrogabili esigenze lavorative, di necessità o di salute, previa autorizzazione del Presidente della Regione, sentita l'autorità sanitaria regionale.

Area comunicazioni

Nel **settore delle comunicazioni**, e in particolare, con riguardo alle **attività parlamentari** poste in essere per valutare l'utilizzo degli strumenti tecnologici ai fini del contrasto della diffusione del Coronavirus e per agevolare la cosiddetta "fase due" nonché la situazione delle reti a fronte dell'incremento del traffico sulle reti fisse e mobili si veda [l'apposito tema](#).

La **Commissione UE** ha pubblicato gli **Orientamenti sulle app a sostegno della lotta al Covid-19** relativamente agli aspetti della **protezione dei dati personali**. Per approfondimenti si veda la relativa [segnalazione](#) sul Portale della documentazione della Camera dei deputati.

Area Difesa

Il Ministero della Difesa fornisce supporto in termini di personale, mezzi e strumentazione: allestimento di ospedali da campo, servizi ospedalieri, sanificazione di luoghi e strutture tramite gli specialisti del CBRN, trasporto trasporto in biocontenimento di malati, produzione e distribuzione di dispositivi sanitari, controllo del territorio. I diversi decreti legge varati dal Governo a seguito dell'insorgere dell'emergenza COVID-19 hanno assegnato alle Forze armate specifici compiti nella gestione dell'emergenza Covid - 19, con particolare riferimento al rispetto delle misure di contenimento del *virus*. Per approfondimenti si rinvia in particolare ai seguenti Temi:

- [L'impiego delle forze armate nella fase 1 dell'emergenza COVID-19;](#)
- [Le misure in materia di Difesa previste dal D.L. n. 34 del 2020 \(cd. decreto Rilancio\);](#)
- [Le misure concernenti la sanità militare adottate durante l'emergenza COVID-19.](#)

Le iniziative in sede europea

Per fronteggiare l'emergenza della pandemia COVID-19, le istituzioni dell'UE hanno avviato misure finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e a regolare le frontiere esterne (qui il [Dossier di approfondimento](#) aggiornato al 24 luglio 2020). In relazione al quadro dell'attività parlamentare dei principali Paesi europei per far fronte all'emergenza pandemica (in particolare Francia, Germania e Spagna) [consulta il Dossier di approfondimento del Servizio studi del Senato \(Marzo 2020\)](#).

Temi particolari sono stati altresì affrontati sull'uso di applicazioni mobili di tracciamento, in risposta alla pandemia di COVID-19 (consulta qui il [Dossier del 27 aprile 2020](#)), da parte degli Stati membri dell'Unione europea, con il sostegno della Commissione europea, allo scopo di sviluppare un pacchetto di strumenti per l'uso di applicazioni mobili di tracciamento dei contatti.

Con riferimento agli atti comunitari, si segnala che, in ragione dell'emergenza COVID-19, il 3 aprile 2020 la Commissione europea ha presentato una proposta di modifica al [regolamento \(UE\) 2017/745](#) sui dispositivi medici (consulta il Dossier *Atti UE* n. [46](#)).

Qui inoltre il [Dossier del 18 aprile 2020 del Servizio Rapporti con l'Unione Europea](#) della Camera deputati sui negoziati nell'ambito dell'UE sulle misure economiche e il [Dossier del 23 aprile 2020](#) sugli Interventi dell'UE a sostegno di paesi terzi per fronteggiare la pandemia COVID-19. Consulta anche il [Dossier sugli esiti della videoconferenza dei membri del Consiglio europeo del 23 aprile 2020](#) su alcuni strumenti da adottare a fronte dell'emergenza sul piano economico e sociale.

L'azione dell'OMS per contrastare la diffusione del nuovo virus

I [coronavirus \(CoV\)](#) costituiscono un'ampia famiglia di virus identificati come patogeni umani dagli anni Sessanta. Comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli), in alcuni rari casi possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Durante la comparsa del coronavirus correlato alla sindrome respiratoria acuta grave (SARS-CoV) nel 2002–2003, il virus ha colpito 8.096 persone causando gravi infezioni polmonari, con 774 decessi (rapporto caso-mortalità: 10%). Per la sindrome respiratoria mediorientale MERS-CoV, infezione per cui i dromedari sono stati considerati la principale fonte ospite intermedia, la maggior parte dei casi umani è stata osservata nella Penisola arabica, mentre un numero limitato di casi importati è stato segnalato da altri paesi. Il periodo di incubazione dei coronavirus varia da 3 a 14 giorni. Per SARS-CoV il periodo di incubazione è stato stimato tra 3–10 giorni e per MERS-CoV fino a 14 giorni.

Il nuovo coronavirus - un ceppo che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo - si trasmette tramite secrezioni respiratorie, vale a dire direttamente attraverso le goccioline provocate da tosse o starnuti o indirettamente attraverso il contatto di oggetti o superfici contaminati, nonché attraverso un contatto ravvicinato, come toccare o stringere le mani di una persona infetta e quindi toccarsi il naso, gli occhi o la bocca. La trasmissione ospedaliera è stata descritta come un fattore importante nell'epidemiologia

della SARS e della MERS.

Per quanto riguarda il 2019-nCoV, mancano ancora informazioni epidemiologiche e sierologiche complete. I sintomi segnalati fino ad oggi nei pazienti con infezione da 2019-nCoV comprendono principalmente febbre e difficoltà respiratorie, con reperti radiologici di polmonite. I casi più gravi sviluppano polmonite grave, sindrome da distress respiratorio acuto, sepsi e *shock* settico che possono portare alla morte del paziente. Le persone con condizioni croniche sottostanti, e in generale i bambini molto piccoli e gli anziani, sembrano essere più vulnerabili alle forme gravi.

Il 30 gennaio l'OMS ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'**emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale** e l'**11 marzo come "situazione pandemica"**.

Il **30 gennaio** 2020, il Direttore generale dell'OMS, ha dichiarato il focolaio internazionale da nuovo coronavirus 2019-nCoV un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale ([Public Health Emergency of International Concern – PHEIC](#)), come sancito nel Regolamento sanitario internazionale (*International Health Regulations*, IHR, 2005). Per "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" si intende: "un evento straordinario che può costituire una minaccia sanitaria per altri Stati membri attraverso la diffusione di una malattia e richiedere una risposta coordinata a livello internazionale". La dichiarazione di PHEIC dell'OMS è accompagnata dall'obbligo di fornire raccomandazioni e misure temporanee, non vincolanti per i Paesi, ma significative sia dal punto di vista pratico che politico relativamente a: viaggi, commerci, quarantena, *screening* e trattamento. L'OMS inoltre definisce standard di pratica globali.

Il sito dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc - Agenzia europea per il controllo e la prevenzione delle malattie) fornisce informazioni costantemente aggiornate sulla [Distribuzione geografica dei casi 2019-nCov nel mondo](#), le stesse [informazioni](#) sono a disposizione sul sito di Epicentro (Il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica).

Nel *Situation Report – 12*, pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il 1 febbraio 2020 viene fatto il punto sui meccanismi di trasmissione del nuovo coronavirus 2019-nCoV. Sulla base dei dati al momento disponibili, l'OMS ribadisce che il contatto con i casi sintomatici (persone che hanno contratto l'infezione e hanno già manifestato i sintomi della malattia) è il motore principale della trasmissione del nuovo coronavirus 2019-nCoV. L'OMS è a conoscenza di una possibile trasmissione del virus da persone infette ma ancora asintomatiche e ne sottolinea la rarità. In base a quanto già noto sui coronavirus (ad es. MERS-CoV), sappiamo infatti che l'infezione asintomatica potrebbe essere rara e che la trasmissione del virus da casi asintomatici è molto rara. Sulla base di questi dati, l'OMS conclude che la trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei motori principali della trasmissione del nuovo coronavirus 2019-nCoV. Per approfondire consulta la pagina dedicata a [Trasmissione, prevenzione e trattamento](#) dei coronavirus e quella dedicata alle [FAQ](#) sul nuovo coronavirus 2019-nCoV.

L'OMS ha inoltre predisposto un documento del 12 febbraio 2020 contenente le [linee guida di pianificazione operativa](#) per supportare i Paesi nella predisposizione delle azioni immediate a livello nazionale, regionale e locale per riorganizzare e mantenere l'accesso ai servizi essenziali. Queste [linee guida sono state successivamente aggiornate il 14 aprile 2020](#).

L'OMS ha diffuso numerose pubblicazioni sulle misure di prevenzione da adottare per contrastare la diffusione del virus (qui la [pagina informativa in inglese](#)), in particolare approfondendo la questione dell'utilizzo delle mascherine ([qui le linee guida](#)), confermando la posizione iniziale riguardo al corretto utilizzo: utile per le persone malate per non diffondere il virus, indispensabile per gli operatori sanitari al fine di limitare le possibilità di contagio, ma non necessario per un uso generalizzato, dal momento che non vi sono prove scientifiche sufficienti a dimostrare che possa evitare l'infezione.

L'OMS ha peraltro avvertito, con una [notizia riportata anche sul sito del Ministero della salute](#), che l'allarme pandemia durerà fin quando non si potrà disporre "di un significativo controllo del virus, di solidi sistemi di sorveglianza e di sistemi sanitari più forti".

Siti di informazione

OMS - [Aggiornamenti sull'epidemia](#)

ECDC - [Aggiornamenti valutazione del rischio](#)

Epicentro - Il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica - [Sezione dedicata al coronavirus](#)

Ministero della salute - [Normativa dell'area Nuovo coronavirus](#)

Ministero della salute - [Comunicati stampa dell'area Nuovo coronavirus](#)